SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 269
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Sabato-Domenica 12-13 Novembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Estirpare la piovra giudaica dal campo assicurativo

Prime applicazioni delle leggi razziali

Epurazioni su vasta scala di elementi ebraici compiuta dalle Assicurazioni Generali a Trieste, Venezia e Milano

Alti dirigenti dimissionati e sostituiti

Roma, sabato sera.

Un'epurazione di elementi ebraici su vasta scala è stata compiuta dal Consiglio delle Assicurazioni Generali.

A Trieste sono stati ammessi a far valere il loro diritto di liquidazione il condirettore centrale dott. Pietro Smolensky, il condirettore dottor Ottocaro Weiss, il direttore dott. Gualtiero De Fischel, il vice-direttore ing. Giuseppe Mussafia, i procuratori Lodovico Volpi, ing. Giuseppe Brunner, ing. Angelo Limentani, gli agenti generali sostituti Giorgio Segrè e ingegner Nicola Ginsburg.

A Venezia è stata riformata la direzione veneta, accettando le dimissioni del direttore generale Marco Ara e dei direttori comm. Vivante e comm. Corti, e affidandola a tre funzionari esperimentati della Compagnia, il comm. Baroffio, già agente della Compagnia a Cuneo e ad Ancona e ultimamente Federale di Ancona, il comm. Brovedani, direttore a Venezia, e il comm. Ormassini, dirigente dell'Agenzia generale di Milano.

Presso l'affiliata Anonima Infortuni di Milano è stato ammesso a far valere i suoi diritti di quiescenza il direttore generale gr. uff. Mario Padova, ed è stato nominato consigliere e delegato del presidente, l'agente generale della Compagnia a Cremona, gr. uff. Gnocchi, già presidente della Federazione fascista Agenti di assicurazione e Podestà di Cremona fino alla fine del 1937. Alla sostituzione dei direttori prof. Ampelio Bucci e gr. uff. Augusto Sacerdoti, pure entrati nel diritto di quiescenza, è stata provveduta con altre nomine nell'ambito aziendale.

Inutili trucchi di commercianti ebrei e di compiacenti ariani

Roma, sabato sera.

La stampa continua ad occuparsi dei giudei, che cercano di mascherare da ariane le loro aziende.

«Ci risulta — scrive Roma Fascista — che molte ditte, società anonime et similia, da qualche settimana vanno convocando assemblee e decretano troppi — e molte volte strani — movimenti nelle compagini dei dirigenti. Sappiamo, per esempio, che una ditta privata di proprietà assoluta di un ebreo, si è tramutata in un'anonima con un consiglio di amministrazione di illustri, o quasi, ariani. Il giudeo proprietario ha conservato la maggioranza azionaria ed è rimasto nella vita quotidiana dell'azienda quale procuratore.

«Altre numerose società anonime hanno tolto il presidente e vicepresidente giudei, lasciandoli però consiglieri semplici, direttori effettivi, ad uso di nome, ed altri, simili scherzi. Non vogliamo — conclude il giornale — giudicare l'ariano «testa di legno», che per pochi o tanti biglietti da mille si presti al gioco. Al momento opportuno pagherà pure lui. Vogliamo, però, ricordare ai furbi giudei che in questi tempi si agitano per sfuggire dal classico «rotto della cuffia» ai provvedimenti decretati nei loro riguardi, che le autorità italiane non hanno «l'anello» appeso sotto il naso e che, quindi, prima o poi il giochetto sarà impedito. (Non mascherato, perchè per noi e quindi figuriamoci per le autorità competenti, la porcheriola è chiarissima, come sono chiari e noti i nomi, quindi non c'è bulla da mascherare)».

I riflessi milanesi delle leggi sugli ebrei

Milano, sabato sera.

Le leggi promulgate dal Consiglio dei Ministri per quanto concerne i giudei e la tutela della razza hanno riverberi non trascurabili anche a Milano. Nei riguardi di giudei proprietari di stabili che superino il reddito previsto, non ancora è possibile compilare una statistica. I padroni di immobili sono a Milano 37 mila, tra i quali, naturalmente vi sono degli ebrei; ma pare che una quantità ridottissima sia quella di coloro che rientrano nelle disposizioni legislative attuali.

Nel campo commerciale si possono invece fare previsioni. Esattamente sono 181 le ditte ebraiche di Milano, in esse comprese quelle del commercio tessile; mentre sui 61 mila nominativi di dirigenti di aziende iscritti alla nostra Unione provinciale commercianti, l'elemento ebraico vi figura solamente per circa l'1 %. E ciò malgrado l'immigrazione ebraica nella nostra città abbia segnato dal marzo al luglio di quest'anno un aumento precisato di 1471 elementi in più di quelli già residenti.

Un negozio ebraico di borsette, nel centro di Berlino, dopo la «severa lezione» antisemita dell'altro ieri

Il Reich e gli ebrei

Numerosi arresti a Monaco

I fermati saranno tenuti quali ostaggi - La lotta proseguirà fino al loro sterminio completo

Monaco di Baviera, sabato sera.

Ieri sera si è avuta a Monaco una grande manifestazione antisemita. Al raduno principale all'Arena del Circo Krone ha parlato il Gauleiter bavarese, Ministro Wagner, davanti a circa 50 mila persone. Il discorso è stato trasmesso a mezzo di altoparlanti in venti grandi birrerie, che erano talmente gremite di popolo che cordoni di polizia hanno dovuto sbarrare gli accessi per il grande affollamento.

Tra le 50 mila persone che hanno partecipato alla dimostrazione l'eccitazione era marcatissima. Il discorso del Gauleiter bavarese è stato quasi completamente interrotto da urla invettive contro gli ebrei ed anche contro il clero politicante.

Con le più vive ed incessanti acclamazioni sono state accolte le dichiarazioni del Ministro Wagner che il popolo tedesco vuol farla ormai finita una volta per sempre con gli ebrei. I giudei arrestati in gran numero saranno tenuti come ostaggi della internazionale ebraica, che, a sua volta, sarà resa responsabile di ogni campagna di odio antitedesco nel mondo. L'oratore ha dichiarato poi che a Monaco saranno confiscate tutte le aziende, tutti i negozi e gli studi di avvocati e Gabinetti medici di ebrei. Ai giudei verranno confiscati tutti gli oggetti d'arte che posseggono.

«La lotta contro gli ebrei — ha concluso il Ministro Wagner — andrà fino al loro sterminio completo».

Gli arresti di ebrei e le altre misure nei loro confronti sono continuati anche durante tutta la giornata di ieri. Finora sono stati arrestati a Monaco circa mille ebrei e trasportati nei campi di concentramento. Sono state eseguite anche numerose confische di patrimoni ebraici. Appare confermata la voce di gravi ferimenti di ebrei, verificatisi specie in casi di resistenza.

I giornali giudaici come pure tutte le manifestazioni culturali ebree continuano ad essere proibiti. I teatri, i concerti e i cinematografi della Lega Culturale ebraica, lega autorizzata ufficialmente, sono chiusi.

Solenni esequie di von Rath a Parigi

L'intervento di Bonnet

Parigi, sabato sera.

Le esequie funebri a von Rath sono state celebrate oggi alle 12 nella chiesa tedesca protestante. Vi assistevano numerose personalità diplomatiche e politiche. Largamente rappresentato era il personale della nostra Ambasciata, alla testa del quale si trovava il nostro Incaricato d'Affari Prunas. Erano pure presenti le nostre autorità consolari e le locali gerarchie fasciste.

L'on. Bonnet, Ministro degli Esteri, rappresentava il Governo francese e l'on. Daladier si era fatto rappresentare dal suo capo-Gabinetto. La Delegazione ufficiale tedesca, composta dal Segretario di Stato von Weizsaecker dal Ministro Dienstmann e dal capo protocollo barone von Doernberg era attorniata da tutto il personale dell'Ambasciata di Germania, alla testa del quale si trovava lo Ambasciatore. La cerimonia è riuscita solenne e commovente. Dopo di essa la salma di von Rath è stata trasportata alla stazione Nord per essere condotta a Dusseldorf.

Ieri alle 15 il nostro Incaricato d'Affari, accompagnato dall'Addetto militare e dal personale civile della nostra rappresentanza e dall'Ispettore dei Fasci in Francia ha deposto sulla bara di von Rath due superbe corone di fiori, una a nome del nostro Ministro degli Esteri conte Ciano e l'altra a nome dell'Ambasciata d'Italia.

La stampa francese persiste con evidente spirito di malevolenza verso la Germania a dare un tendenzioso rilievo alle rappresaglie del popolo tedesco. Oltre a non voler tener conto che l'indignazione di quel popolo si è manifestata contro le cose solo e non contro le persone essa contesta la spontaneità delle manifestazioni.

Il pericolo ebraico rilevato in Francia

Mediterraneo e Colonie nei rapporti internazionali

Parigi, sabato sera.

La celebrazione del ventesimo annuale dell'armistizio continua ad essere per la stampa parigina un soggetto di dolorose recriminazioni e di amare polemiche, nelle quali si affrontano i partigiani e gli avversari dell'accordo di Monaco. I primi sempre più timidi nella misura in cui i secondi si fanno sempre più audaci.

Tra i primi si schiera l'ex-ministro radicale Lamoureux, che, parlando a Vichy in una riunione di Combattenti, ha difeso la politica estera di Daladier e di Bonnet ed ha elogiato la coraggiosa iniziativa di Chamberlain in favore della pace. Denunciando i principii della nuova politica che il Governo di Parigi è venuto a seguire, egli ha affermato la necessità per la Francia di svincolarsi amichevolmente, ma al più presto possibile e senza alcuna eccezione, da tutte le alleanze che essa ha nell'est dell'Europa.

La Revue de Deux Mondes pubblica d'altra parte una comunicazione sui problemi mediterranei che André Tardieu, nell'impossibilità di intervenire personalmente, inviò tempo fa per lettera all'annuale Congresso Volta, organizzato dall'Accademia d'Italia a Roma e dedicato quest'anno all'Africa.

L'ex-Presidente del Consiglio afferma nelle sue conclusioni che è interesse precipuo della Francia di contribuire alla distensione nel Mediterraneo e di ricercare una formula d'accordo tra le Grandi Potenze interessate in questo mare.

«Vi sono nell'epoca moderna — scrive fra l'altro — tre Grandi Potenze mediterranee: l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Esse possono farsi scambievolmente molto male, ma non posson sopprimersi». Ora, osservando che, in caso di conflitti, l'Italia, grazie alla sua flotta leggera ed alla sua aviazione, potrebbe gravemente ostacolare le comunicazioni vitali della Francia e dell'Inghilterra, Tardieu aggiunge che i conflitti di questo genere sono così stupidi che bisogna evitarli ad ogni costo.

La smentita data dall'agenzia Havas con un dispaccio da Londra alle voci che la questione della restituzione del Camerun e di Togo alla Germania sarebbe esaminata nei prossimi colloqui franco-britannici di Parigi non ha calmato l'agitazione degli ambienti politici francesi.

L'Humanité afferma che si potrà dar credito a quella smentita soltanto se Bonnet farà una pubblica formale dichiarazione in questo senso. L'Action Française osserva poi che il problema ebraico, di cui sarebbe assurdo voler negare l'esistenza, aggiunge un grave motivo di perturbamento nelle già difficili relazioni internazionali, mentre costituisce un alimento alla lotta ideologica tra i blocchi opposti in cui si divide oggi il mondo.

«Lo si voglia o no — scrive il giornale — il problema ebraico deve essere affrontato e non sarà certamente risolto se si pretenderà di ignorarlo. Israele è sempre in piedi. Questo popolo strano, dai tratti indelebili, che ha attraversato tutte le epoche restando inassimilabile è stato inoltre un eterno agente di fermento e di distruzione nei corpi che lo hanno accolto. Coloro che parlano di guerra ebraica non denunciano una chimera. I francesi farebbero bene a riflettere su queste cose».

Un miliardo di marchi dovrebbe essere versato dagli ebrei tedeschi a titolo di ammenda

PARIGI, sabato sera.

L'«Havas» comunica:

«E' stato imposto a tutti gli ebrei tedeschi, a titolo di ammenda per l'assassinio di Von Rath, il pagamento di un miliardo di marchi».

Sir Neville Henderson ricoverato a Londra in una clinica

Londra, sabato sera.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, sir Neville Henderson, è stato ricoverato in una clinica londinese per essere sottoposto ad un'operazione chirurgica.

Suvich lascia Washington

New York, sabato matt.

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Suvich ha lasciato Washington salutato alla stazione dal Segretario di Stato Hull, da numerosi funzionari del Dipartimento di Stato, dal Delegato Apostolico e dal Corpo diplomatico.

Il Duce fotografato fra gli espositori durante la visita da lui compiuta stamane alla Mostra d'Arte altoatesina. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Dal Brennero all'Urbe

Il Duce inaugura a Roma la Mostra d'Arte dei professionisti alto-atesini

La gratitudine degli espositori e le acclamazioni della folla

Roma, sabato sera.

In occasione della nuova Galleria d'Arte della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti è stato riunito presso la sede di questa in Roma un gruppo numeroso e scelto delle opere di cui era composta la Mostra d'Arte di Bolzano, inaugurata nello scorso mese dal Ministro della Cultura Popolare.

L'ambito premio

Il Duce, che aveva premiato la Mostra di Bolzano con larghi acquisti, ha voluto stamane procedere personalmente all'inaugurazione dell'Esposizione dei lavori degli artisti altoatesini che rivelano una magnifica fioritura artistica, comprendente opere di scultura come di pittura, di bianco e nero, di incisione, tutte profondamente improntate al nuovo spirito dell'Italia fascista e mussoliniana, di cui escono esaltati gli aspetti eroici della razza, il profondo sentimento religioso, la maternità e la famiglia, la vita dura e sana e gli esercizi fisici che creano una nuova gioventù salda e fortissima per il lavoro e per le armi.

In attesa del Duce erano il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, il rappresentante della Camera Fascista, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Direttore Generale delle Belle Arti in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Presidente della Mostra e della Confederazione Professionisti Artisti, Accademici d'Italia e personalità del campo artistico e culturale dell'Urbe e uno stuolo di critici e scrittori di cose d'arte, nonchè il Governatore di Roma, i Prefetti e i Federali di Roma e di Bolzano e una folla di artisti.

All'esterno della sede della Confederazione, era schierato il personale della Confederazione e la terrazza di una scuola antistante erano gremite di fanciulli e fanciulle nelle uniformi della G.I.L. ansiosi di gridare il loro fresco, appassionato saluto al Duce.

Gli artisti e professionisti altoatesini, giunti a Roma ieri, si erano raccolti nella sala del Teatro delle Arti, affollandone ogni ordine di posti.

Alle nove, salutato con entusiastiche altissime acclamazioni da una folla numerosa riunitasi nei pressi della Confederazione professionisti e artisti, dalle personalità confederali e dai fanciulli della scuola, giunge il Duce, che subito discende dall'automobile e, ricevuto il saluto delle Autorità e Gerarchie convenute, sosta brevemente per osservare la improvvisata, schietta, calorosissima dimostrazione, mentre tutta la via risuona del Suo nome scandito a gran voce da grandi e piccini. Il Duce saluta romanamente; poi fa l'ingresso nel ridotto del Teatro delle Arti, tra nuove acclamazioni. Lo salutano gli invitati e quindi si affaccia nella sala del teatro, inverosimilmente gremita.

Dall'esterno all'interno, dalla folla ai bimbi della scuola, dal personale della Confederazione agli invitati e agli ospiti alto-atesini è una sola compatta manifestazione di devozione, di fede, di fierezza e di entusiasmo caloroso e intensissimo che scoppia altissima, si propaga rapidamente e risuona possente.

Visita alle opere

Il Duce sosta, assieme gli altoatesini, risponde al loro entusiasmo con il Suo aperto sorriso e con il braccio levato nel saluto romano; poi si avvia, sempre acclamato e invocato insistentemente, verso la sala della Mostra all'ingresso della quale due Balilla Moschettieri presentano le armi.

Il Duce, guidato dal Ministro della Cultura Popolare, dal Presidente della Mostra e dal Segretario del Sindacato Nazionale Belle Arti percorre i vari settori dell'esposizione, ove presso le proprie opere sono raccolti gli artisti intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi.

E' una visita minuziosa ed attenta, che nulla trascura, che nessun oggetto sorvola. A tutti gli artisti il Duce rivolge parole di compiacimento e di incitamento. Con uno scultore che presenta una possente figurazione della Sua testa e che oggi soltanto vede, per la prima volta, il Duce tanto da vicino ed è preoccupato, il Duce si compiace per la realizzazione ed interpretazione. E così con gli altri, la cui arte con tanta vivezza rispecchia gli aspetti della nuova Italia, della nuova atmosfera di fervore, di attività e di potenza che la anima.

Il Duce fa poi riunire gli artisti altoatesini e si lascia fotografare con loro, in mezzo a loro. La visita è così finita.

Il Duce lascia la Mostra salutato da nuove acclamazioni altissime, piene di profonda gratitudine, degli espositori che nella Sua presenza animatrice sentono di avere ricevuto il più grande premio e nelle Sua parole incitatrici la più grande ricompensa per le loro fatiche.

Tornato nella sala del Teatro, il Duce risponde al nuovo saluto degli artisti e professionisti altoatesini convenuti. Le invocazioni echeggiano di nuovo altissime ed il Duce, fra incessanti manifestazioni, lascia in auto, col Ministro della Cultura Popolare, la sede della Confederazione Professionisti e Artisti.

La conquista di Hankao

Ecco, alcune ore dopo la caduta di Hankao, il comandante delle forze nipponiche che hanno conquistato la città a colloquio, nella Concessione francese, col padre missionario Jacquinot

UN ESEMPIO

Il Duce rinnova l'abbonamento annuale a «Milizia Fascista»

Roma, sabato sera.

Milizia Fascista pubblica:

«Siamo lieti di poter annunziare che anche per l'anno XVII il Duce, Comandante Generale della Milizia, si è compiaciuto di rinnovare il Suo abbonamento al nostro giornale, autorizzandoci a portare questo Suo gesto di altissimo valore morale a conoscenza di tutte le Camicie Nere».

IL PUNTO

Colonie

Le sinistre francesi sembrano il palladio dell'imperialismo repubblicano: ne vada di mezzo anche la pace, ora non vogliono si parli di restituzione di colonie alla Germania. In verità le sinistre si comportano come se l'Europa avesse vissuto le drammatiche giornate di fine settembre invano e sabotano ogni iniziativa di accordo europeo, e mirano a rovesciare Daladier e Bonnet colpevoli di cedere troppo in nome della pace. Sono mutati i tempi: venti anni fa le sinistre sabotavano la guerra; ma non per amore della pace, bensì, come oggi, per ingenerare del disordine. Pure in Inghilterra si discute molto sulle colonie, e un conservatore propone si accetti il principio dell'impossibilità di restituire territori coloniali senza indennizzi alle imprese adoperatesi, nel frattempo, a svilupparli: il conservatore comunque ammette che dietro risarcimento una cessione di colonie è sempre possibile. Questo è pratico: si va secondo la tariffa.

Democrazia

Abbiamo visto che alle elezioni americane i repubblicani hanno guadagnato terreno, perchè Roosevelt governa da arbitro, senza controlli, e quindi non è un vero democratico. Clemenceau era un democratico? In Candide, Jean Martet riferisce questa conversazione con un tale che conobbe il defunto da vicino:

«Clemenceau diceva che la Società delle Nazioni era un super-parlamento e che siccome i parlamenti altro non hanno mai fatto che delle pazzie, c'era poca speranza che da un super-parlamento potesse venire fuori qualche cosa di ragionevole.

«E che pensava della democrazia?

«La detestava.

«E s'è battuto per essa tutta la vita! Perchè?

«Perchè diceva che al di fuori della democrazia non c'è altro...»

Però nel '19 Clemenceau aspirava alla Presidenza della Repubblica, fra l'altro per togliersi il gusto di tenere Briand, per un settennio, lontano dal potere. Un bel democratico.

Zeta

I Volontari in Spagna

L'alto elogio del Duce al generale Berti

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Mario Berti, cui ha espresso il Suo più alto elogio per il comando tenuto durante dodici mesi del Corpo Truppe Volontarie in Spagna.

I marxisti battuti sull'Ebro, nel Levante e nel Segrè

Vibrata protesta di Burgos per il prestito estero lanciato da Negrin

Gandesa, sabato sera.

Il Ministro degli Interni della Spagna nazionale ha annunciato questa notte che tutte le leggi ed i decreti emanati nella Spagna marxista vengono abrogati, perchè emanati da un governo non legale.

Il Governo nazionale, inoltre, protesta contro il prestito lanciato dai marxisti all'estero che ha per scopo il prolungamento di un'inumana guerra. La Spagna nazionale considera tutte le nazioni sottoscrittrici del prestito come colpevoli del prolungamento della guerra, poichè la situazione della Spagna rossa sarebbe disperata ed insostenibile, senza gli aiuti, i rifornimenti e gli approvvigionamenti provenienti dall'estero.

Infine il Governo nazionale — ha affermato il Ministro degli Interni — accoglie tutti i civili che abbandonano volontariamente il territorio rosso per ritornare verso la vita civile e promette loro assistenza e lavoro.

Per quanto riguarda la guerra, «Radio Malaga» ha annunciato questa mattina che le truppe nazionali hanno tagliato la strada Camposinos-Ascò, nella zona dell'Ebro, in quattro punti diversi.

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, intanto, ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nel settore dell'Ebro, le nostre forze, nonostante il cattivo tempo, hanno continuato la loro vittoriosa avanzata, sfondando la linea di resistenza che il nemico aveva cercato di opporre alla vittoriosa occupazione. Particolarmente forte era il nucleo di arresto costituito dal nemico presso il nodo di comunicazione di Venta de Camposinos. In questo settore numerose sono le posizioni che sono state abbandonate dai marxisti e sono state occupate dai nostri uomini. Elevato è il numero delle perdite rosse sia di uomini che di materiale. Con la nuova avanzata la carrozzabile tra Camposinos e Fatarella è stata interrotta per oltre un chilometro e parecchie alture sono state espugnate.

«Pure all'est della carrozzabile tra Camposinos ed Ascò i nostri soldati hanno conquistato la punta di San Bartolomeo e le alture che dominano questa carrozzabile. Anche lo stradone è stato occupato dal chilometro 5 al chilometro 6. La disfatta sofferta dal nemico è importante. Il numero dei cadaveri raccolti sul campo di battaglia è elevato ed il numero dei prigionieri supera i 900. Grande è la quantità di materiale bellico che è stata catturata e, tra l'altro, si notano 10 mitragliatrici pesanti, 6 fucili mitragliatori e due depositi di munizioni.

«Nel settore del Levante, il nemico ha vigorosamente ritentato i suoi attacchi; ma è sempre stato ricacciato ed inseguito dai nostri soldati che hanno raccolto oltre 600 cadaveri e 117 prigionieri. Un carro armato russo pesante è stato messo fuori uso.

«Nel settore del Segrè, il nemico ha attaccato nuovamente la cima di Puente de Seros e le posizioni immediatamente vicine, ma è stato ricacciato energicamente con una perdita di oltre 200 uomini tra morti e prigionieri.

«Attività dell'Aviazione. — Nella giornata di ieri le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto due apparecchi del tipo «Curtis» e i nostri fucili antiaerei hanno abbattuto un apparecchio da caccia marxista. E' pure stato efficacemente bombardato il molo di Valencia, dove è stato completamente distrutto tutto il materiale bellico che vi si trovava accatastato».

Leghisti ad oltranza

Lloyd George vorrebbe una Assemblea mondiale per assicurare la pace

Londra, sabato sera.

Il signor Lloyd George in un discorso trasmesso ieri sera da Londra per radio agli Stati Uniti ha affermato che per ristabilire una pace giusta e durevole l'unico mezzo sarebbe la convocazione di una assemblea mondiale, il cui scopo consisterebbe nel discutere la procedura da seguire per il consolidamento della pace, facendo astrazione dai conflitti ideologici.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 12 novembre 1938)

TORINO	65	50	30	84	33
BARI	53	18	37	89	68
FIRENZE	42	69	62	83	78
MILANO	9	6	4	49	16
NAPOLI	78	54	61	11	33
PALERMO	32	15	22	63	27
ROMA	70	21	24	63	20
VENEZIA	66	36	84	88	1

TORINO DI GIORNO

Cambio della guardia al Politecnico

Il professor Aldo Bibolini nuovo direttore

L'alacre e feconda opera svolta da S. E. Vallauri in sei anni di attività

S. E. il prof. Giancarlo Vallauri, vice-Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha lasciato, dopo circa sei anni di fervido lavoro, la direzione del Regio Politecnico, da lui portato a conquistare, fra le scuole consorelle d'Italia e dell'estero, quel posto preminente che gli è ormai ovunque riconosciuto.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiamato a succedergli il vice-Direttore del Politecnico stesso, prof. Aldo Bibolini, ordinario di Arte Mineraria.

Dopo circa sei anni S. E. Vallauri lascia la direzione del Politecnico e sono stati sei anni di lavoro intenso e proficuo. In questo periodo il nostro Politecnico ha fatto un netto passo avanti nelle ricerche scientifiche, nello studio, nell'ordinamento e nelle discipline; sono stati sistemati i locali della scuola, è stata notevolmente accresciuta l'attrezzatura didattica e scientifica con grande vantaggio delle ampliate possibilità di studio e di ricerca. Quello che un tempo era l'Istituto di Architettura è stato trasformato in una Facoltà del Politecnico e sistemato in nuovi locali con una ricca dotazione di gabinetti e di aule.

Un cenno particolare deve esser riservato ai nuovi insegnamenti che in questi sei anni sono stati concretati con l'istituzione di altre cattedre che sono venute ad aumentare il numero di quelle preesistenti. Queste cattedre sono: e cioè: di giacimenti minerari; di costruzioni di macchine elettriche; di elettrochimica; di architettura degli interni, arredamento e decorazione; di composizione architettonica. Inoltre sono stati istituiti i corsi di perfezionamento di ingegneria mineraria; di armamento aeronautico; di balistica e di costruzione di armi di artiglieria; di costruzioni automobilistiche (quest'ultimo particolarmente importante per la nostra città). Anche la scuola di Elettrotecnica «Galileo Ferraris» è stata sistemata nel nuovo palazzo dell'Istituto elettrotecnico nazionale di corso Massimo d'Azeglio. Anche soltanto da questi pochi cenni risulta evidente quale sia stata l'opera svolta dall'illustre scienziato in questi sei anni.

Il prof. Aldo Bibolini che già nel periodo in cui S. E. Vallauri è stato direttore dell'Istituto aveva fiancheggiato l'opera sua quale vice-direttore, è molto noto negli ambienti degli studi politecnici. Il prof. Bibolini è nato a Sarzana il 16 agosto del 1876. Egli proviene dal Regio Corpo delle Miniere e nel 1920 fu nominato professore presso il nostro Politecnico per la cattedra di arte mineraria. Egli ha curato con particolari ricerche questo importante ramo di studi e si può dire che sia stato il creatore della scuola mineraria che ha dato tanti giovani ingegneri specializzati in queste ricerche tanto più importanti oggi che si tende con ogni sforzo al raggiungimento dell'autarchia.

Il Comitato dell'U.N.P.A. convocato per lunedì

Il Comitato provinciale di Protezione Antiaerea è convocato da S. E. il Prefetto per lunedì 14 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno: «Relazioni dei Presidenti delle Commissioni di allarme, oscuramento, sfollamento».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	35	8
MILANO	42	16	80

IL SOLE sorge domani alle ore 7,28; tramonta alle 17,3. - **LA LUNA** sorge alle 22,56; tramonta alle 12,31. — Lunedì alle ore 17,30 Ultimo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 13. — Mentre le configurazioni lunari ci annunciano una magnifica mattina propizia alla vita intima e sentimentale ed una splendida serata per i giovani e per le attività intellettuali, l'opposizione tra Marte e Saturno ci segnala delle catastrofi e degli accidenti. Tutte le persone nate sotto cattivi aspetti tra Marte e Saturno sono avvisate di essere molto prudenti per tutto il giorno. — **DEL 14:** La mattina è segnata da una dissonanza tra la Luna ed Urano e quindi si dovrà essere calmi e cauti allo scopo di evitare incidenti di viaggio e rotture di rapporti. Nel corso del pomeriggio si dovranno scansare contatti con superiori, non si dovrà domandare favori ed iniziare cose importanti. La serata sarà propizia alla meditazione ma apporterà molte contrarietà d'ordine pecuniario. (Mario Segato)

CERIMONIE. — Domani 13, ore 10, alla Gran Madre di Dio, funzione per i Caduti dell'Aeronautica.

I SANTI DEL 13. — S. Stanislao Kostka conf. S. J.; S. Omobono; S. Diego. — **LUNEDI' 14:** S. Giosafat vescovo e m.; S. Clementino; S. Veneranda; S. Venerando.

FUNZIONI DEL 14. — Ss. Martiri festa di S. Stanislao Kostka; ore 10: Conferenza del P. Goria sul tema «Violenza e Viltà»; 17: dialogo, benedizione. — Metropolitana e S. Barbara: Ss. Quarantore. — S. Dalmazzo: festa della Madonna della Divina Provv.: 10,30: Messa cantata; 16: vespro, panegirico detto dal P. Colzani, benedizione pontif. — S. Domenico: 17,45: inizio corso conferenze del P. Guacchino. — S. Lorenzo: 15,45: festa di S. Andrea Avellino. — S. Maria di Piazza: questa sera, ore 21, Veglia Eucaristica: predica del Teol. Paglia; 23: predica di Don G. Pistone, 0,30: Messa; 1,30: Benedizione. — SS. Trinità: ore 11: Messa per gli Artisti.

FIERE DEL 13. — Mondovì Piazza. — **DEL 14:** Chieri, Rapallo, Carignano, Cirié, Giaveno.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: tempere di F. Vellan «Nella terra del Duce». — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19; sabato e domenica 21-23). — Palazzo della Moda: Mostra della Autarchia (10,30-24). — Circolo degli Artisti: Mostra del pittore O. Bottero. — Circolo del Professionisti e Artisti: opere del pittore Raimondi.

LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Manifestazioni di propaganda avranno luogo a Torino nella terza decade del mese

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori è stata autorizzata dal Ministero degli Interni ad organizzare manifestazioni di propaganda per diffondere nel pubblico la conoscenza dei primi sintomi di questo diffuso flagello e quindi a creare nelle popolazioni la disposizione e l'abitudine a ricorrere prontamente alle cure medico-chirurgiche-radiologiche quando il male è appena iniziato, e quindi è più facile debellarlo.

A Torino, il Comitato locale, presieduto dal nob. prof. Ottorino Uffreduzzi, organizzerà varie ed interessanti manifestazioni nel senso suddetto, nei giorni dal 21 al 27 corrente.

Stasera a Chieri si inaugura la Mostra orto-frutto-vinicola

Ci comunicano da Chieri:

Stasera, alle ore 21, il Prefetto ed il Segretario Federale inaugureranno il padiglione della Mostra orto-frutto-vinicola che si sta allestendo per la fiera di S. Martino. Dopo l'inaugurazione ufficiale della Mostra, i due Gerarchi inaugureranno la nuova Casa della G.I.L. nella sede del locale dell'ex-Bocciofila Chierese che i soci, con alto spirito di comprensione fascista, hanno ceduto come palestra per la gioventù dell'Italia imperiale di Mussolini.

Istituto di Cultura Fascista

Visita della Pro Arte e Cultura alle antichità romane

I soci della Pro Arte e Cultura visiteranno domani domenica 13 le antichità romane di Torino; ne sarà illustratore il camerata prof. Edoardo Barraja. Il ritrovo è fissato per le ore 14 all'angolo di via Consolata e via Giulio.

Il Cardinale a Santa Barbara ed a N. S. della Provvidenza

Oggi, alle ore 17,30 S. Em. il Cardinale Arcivescovo, reduce dalla visita pastorale alle parrocchie della Vicaria di Villafranca Sabauda, si reca a S. Barbara per la benedizione del nuovo battistero fatto su disegno del cav. Vigna.

Esso si trova a fianco dell'ingresso centrale; è ampio, secondo le regole liturgiche, in stile romanico con mosaici che raffigurano il battesimo di Gesù ed altre scene. Dopo la benedizione dal fonte sarà battezzato un bambino, indi il Cardinale rivolgerà la sua parola ai fedeli.

Domani S. Em. si recherà alla chiesa di N. S. della Provvidenza per la benedizione del nuovo altare maggiore, recentemente eretto.

Le nuove Cappelle dell' Annunziata

Le cappelle che abbelliscono la chiesa della SS. Annunziata aperta nel 1929 sono ormai tutte compiute; in questi giorni venne posto termine all'ultima dedicata al popolare martire di Sebaste, San Biagio. Come tutte le altre, essa è ricca di bei marmi dai colori vivi e svariati.

In questi giorni è stato pure terminato il nuovo altare maggiore eretto su disegno del celebre Vittone cui si devono tante opere.

Fiocco rosa

Il camerata Ettore Meneghin, del nostro reparto linotypisti ha avuto stamane la sua casa allietata dalla nascita d'una bimba, cui sono imposti i nomi di Margherita-Teresa. Ai coniugi Meneghin le migliori felicitazioni; alla neonata i più vivi auguri.

Si sono sposati

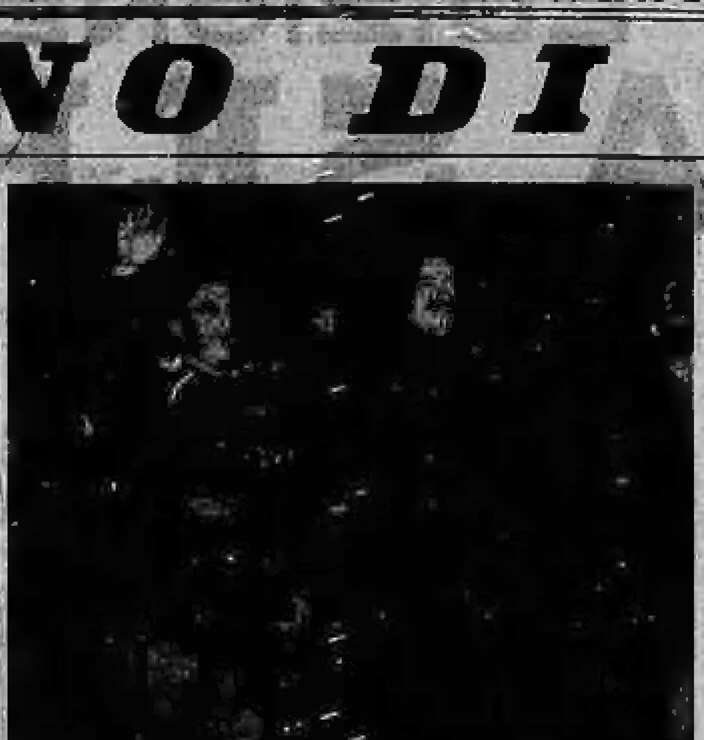
Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Migliotti Carlo, tipografo, **Maletto Rosa**, impiegata.
Cantamessa Valentino, pensionato, **Novara Giuseppina**, casalinga.
Cavaliere Carlo, industriale, **Mortondo Germana**, agiata.
Forchino Domenico, ragioniere, **Monateri Antonietta**, casalinga.
Motta Natale, piccatore, **Izzo Antonia**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

D'Errico Elena e **D'Errico Vittorio**, gemelli, **Bron Anna Maria**, **Consoli Bianca**, **Bodino Elio**, **Cantino Angelo**.



Gli ospiti rendono omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti

Le Camicie Nere di Forlì in visita alla nostra città

La consegna di un dono al Federale - Alla Rassegna dell' Autarchia ed alla Fiat

I camerati di Forlì, che sono giunti ieri sera nella nostra città, hanno iniziato questa mattina le loro visite predisposte in programma. Alle ore 10 i graditi ospiti, tra cui è anche il Federale di quella città con alcuni suoi collaboratori e le dirigenti dei Fasci Femminili, si sono recati a Casa Littoria dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale. Nel Sacrario dei Caduti le Camicie Nere Forlivesi hanno deposto una corona ed hanno sostato in religioso raccoglimento nella cappella e nella cripta.

Quindi nel suo studio il Federale ha ricevuto i camerati di Forlì trattenendoli cameratescamente. A nome delle Camicie Nere della terra del Duce il Federale di Forlì ha offerto alla Federazione Torinese un caratteristico dono: una antica «caveia» in ferro battuto che rappresenta uno degli elementi tipici delle campagne forlivesi. Infatti è abitudine dei contadini della Romagna di ornare i gioghi dei buoi con delle «caveie» che sono degli artistici ferri battuti ornati di grandi anelli di ferro che agitati dal movimento del giogo battono tra loro e producono un tipico suono come di campane. Il Federale di Forlì ha ricordato anche la visita compiuta dai Torinesi alla terra del Duce due anni or sono durante la quale era stato offerto a quella Federazione un artistico Toro di bronzo, simbolo di Torino, ed ha affermato che questo scambio di doni è un segno dei legami di affetto che uniscono la città sabauda alla città della Romagna tanto cara al Duce. A lui ha risposto il Federale di Torino ringraziando e ricambiando con pari affettuose parole i sentimenti espressi dal rappresentante il forte generoso fedelissimo Fascismo Forlivese.

In mattinata i camerati di Forlì hanno poi compiuto alcune visite; suddivisi in gruppi a mezzo di torpedoni essi hanno raggiunto la Mostra dell'Autarchia dove si sono soffermati a lungo visitando minuziosamente i vari reparti. Un altro gruppo ha invece voluto visitare la Fiat vivamente ammirando il grande complesso industriale torinese. A nome del senatore Agnelli, l'ing. Bruschi, direttore centrale, ha ricevuto i graditi ospiti significando al Federale di Forlì che li accompagnava le espressioni di cordiale saluto.

Serata a favore della G.I.L.

Martedì 15 novembre XVII, alle ore 22, nel palazzo Marchesa di Rorà (nuovi saloni De Laude), in piazza S. Carlo, 4, avrà luogo un trattenimento danzante i cui proventi andranno totalmente a favore della Sezione Marinara del Comando Federale G.I.L. Per i biglietti telefonare ai numeri 56-474 e 40-212.

Presentazioni d'alta moda italo-germaniche

La Direzione dell'Ente Nazionale della Moda ha concertato il programma delle presentazioni di alta moda che dovranno essere organizzate al principio del venturo anno in collaborazione con l'Istituto germanico similare.

Dopolavoro Provinciale

2.o corso di fotografia

Anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale organizza il 2° Corso Fotografico, che avrà inizio alle ore 21 del 28 corrente mese nella sua sede di corso Vittorio Emanuele n. 73. Le lezioni saranno svolte da esperti insegnanti che tratteranno tutta la parte teorica, pratica ed artistica della fotografia. La tassa di iscrizione (L. 15) e le relative adesioni si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 73) dalle ore 17 alle 19,30. Presso detto ufficio gli interessati troveranno pure i particolareggiati programmi dell'iniziativa.

«COSA CI VA A FARE?»

Otto "gropponi" di cuoio ed un autista infedele

In via Angiolino si esiste la conceria Marini, e alle dipendenze dei proprietari dello stabilimento è — o meglio era — l'autista Domenico Schina di Giuseppe, ventinovenne, abitante in via Vanchiglia 36. Inoltre, accanto alla conceria, si trova la bottega di un calzolaio, tale Vincenzo Secco fu Abramo; e costui riceveva frequenti visite dal summenzionato autista. Conceria, autista, calzolaio... Al signor Franco Marini, comproprietario della ditta, che aveva notato quelle visite, venne un giorno il sospetto che nella concatenazione di tale terna si potesse essere qualcosa di poco pulito, tanto più che ogni tanto, nel magazzino della conceria, si notava l'ammanco di qualche pezzo di suolame. Esposto il suo dubbio al cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, questi inviò sul posto il vice brigad. Celeste, il quale scoprì che lo Schina aveva venduto al Secco otto «gropponi» di cuoio per suola, del peso di 6 chili ciascuno. Il Secco ha potuto dimostrare la sua buona fede, e forse dovrà rispondere solo di incauto acquisto, mentre lo Schina, che ha confessato, è stato arrestato e denunciato per furto.

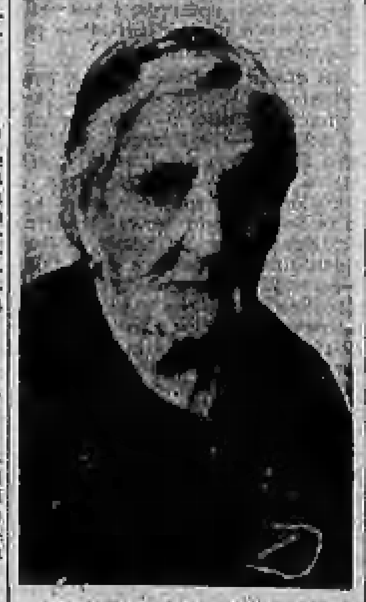
Ragazza in fin di vita per la caduta da un fienile

Ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata per frattura della base cranica, commozione cerebrale e lesioni varie, la ventitreenne Caterina Piretti, residente a Borgaro. La ragazza era accidentalmente precipitata a terra da un fienile attiguo alla sua abitazione. Il suo stato è grave.

Arresti

Commissariato di Borgo Po: Arfaro Carlo di Michele, per mendicità.

Una centenaria



La signora Erminia Astori Gombertini di Biejella (Rovigo) compie domani cento anni. E' sana, vegeta, robusta. Ha avuto dieci figli. Il segreto della sua longevità — dice la centenaria — sta in un regime dietetico leggero; nel saper conservare sempre, anche nelle più avverse circostanze uno spirito sereno. Ma è soprattutto sul moto che si basa la sua ricetta per vivere a lungo. Ancor oggi, la vecchia signora fa una passeggiata di tre o quattro ore tutti i giorni. Ha una nipote che abita lontanissima da lei e quella nipote, appunto perchè sta lontano ha il privilegio tutti i giorni, di una visita della nonna.

Figurine della strada

Travestimento inutile

A un angolo di via Roma con una trasversale. Una figurina attende; una ben curiosa figurina. Indossa abiti femminili, ma sgraziatamente; e il volto, dai bei lineamenti, bruno, benchè cosparso abbondantemente di cipria e di rossetto, rivela recentissima la passata del rasoio. La figurina è impaziente, par sulle brace; scruta la via Roma verso piazza San Carlo come se da quella parte tardi a venire chi è aspettato, e con piccoli moti energici tradisce l'impazienza storditamente, senza accorgersi che all'angolo di fronte, un vecchio, severissimo signore la segue attentissimamente in ogni suo moto.

Dalla parte della piazza compare alfine una seconda figurina: indossa abiti maschili, ma con troppa grazia; e dal bavero rialzato d'un elegante soprabito spunta un roseo, delizioso musetto imberbe.

I due si salutano con troppo accentuata freddezza e con davvero eccessivo riserbo; scambiate pochissime parole, fianco a fianco, muovono lungo la trasversale. Ma il vecchio signore non visto — oh, era in agguato! — attraversato il crocicchio frattanto con passo veloce, e aggirata la posizione, e paratosi, imponente nell'alta statura, dominatore nello sguardo d'acciaio, dinnanzi ai due, rivolgendosi con accento sgominatore alla mascolina signorina, dice: «Giovanotto mio, a me non la si fa! E neppure i travestimenti servono a nulla!». Detto fatto, strappa disdegnosamente il cappellino piumato, e con esso vien via un biondo parrucchino, svelando così una chioma nerissima ricciuta, e quel ch'è peggio, propria maschile.

«Con te, poi, faremo i conti a casa». Ma il femmineo giovanottino cui le dure parole sono rivolte, risponde con un ardore battagliero davvero insospettato. E poichè, si sa, la gente si è già fermata all'inconsueto spettacolo, quella femminuccia in abiti maschili si rivolge alla gente e invoca umana solidarietà: «Questi è mio nonno, signori; e questi vestito da donna è il mio innamorato. Ci vogliamo perdutamente bene, e il nonno non ci lascia sposare. Anzi, neppure vedere ci lascia. Sicchè, per vederci, in istrada, ed è chiaro come il sole che non facciamo nessun male, ci tocca travestirci. A questo punto! E' umano questo? E' umano? Neppur un cuore di pietra...».

Ma l'arringa è interrotta da un realistico ceffone del nonno, il quale così ricorda alla nipote che gli è dovuto tutto il suo rispetto.

«Zitta e a casa; basta con le ciacole. Vivo io, prima dei ventun anni non lo sposerai, questo capo scarico. Poi, liberissima di romperti la testa come ti pare! prima no! E basti così!».

Il nonno si trascina via la ragazzina mortificata, cui il bruciore del ceffone e la brusca interruzione hanno tolto ogni baldanza; non lontano è un automobile ferma, che li ingoia e li porta via.

L'altro, ch'è rimasto, impacciatissimo negli abiti femminili che ora quasi non gli consentono più di camminare, rosso in volto come se il ceffone l'avesse preso lui, coglie a fatica da terra tocco e parrucchino sospirando: «C'è da impazzire! Non ne imbrocco una!...».

Qualcheduno però, s'impietosisce di lui, gli offre ospitalità sulla sua lussuosa macchina: è una vecchia signora. Cuore romantico di donna che non invecchia.

Tutte le sirene suoneranno dalle 11 alle 12 di domenica

Domenica 13 novembre corr. mese, dalle ore 11 alle ore 12 verranno eseguiti esperimenti di emissione sonora per mezzo di sirene. L'esperimento fa parte del ciclo delle prove di collaudo dell'impianto e non interessa la popolazione.

I pugni della vicina...

Stamattina verso le 11 la casalinga Rosaria Ieva in Damato, fu Francesco, di 44 anni, abitante in via Cottolengo 19, è venuta a lite, per vecchi rancori, sul pianerottolo di casa, con la coinquilina Maria Corso. Ne ha ricevuto vari pugni i cui effetti sono stati medicati poco dopo all'Astanteria Martini e giudicati guaribili in otto giorni.

...e quelli del marito

Per divergenze famigliari originate da motivi d'interesse, la modista Maddalena Zampiero in Portalo, di 23 anni, abitante in corso Peschiera 27, è stata percossa ieri sera dal proprio marito, che fa il parrucchiere. La donna ha riportato varie contusioni e abrasioni al collo, alla faccia e a un braccio, che il dott. Vernero dell'Ospedale Mauriziano ha medicato e giudicato guaribili in 10 giorni.

CORSI DI LINGUA TEDESCA
Il Dopolavoro Provinciale comunica che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per dopolavoristi si ricevono a tutto il corrente mese di novembre. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale corso Vittorio Emanuele 73.

PER I CADUTI DELL'AERONAUTICA
Promossa dalla locale Sezione della Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica A.N.F.C.A. e per cura di questa Sede, domani alle ore 10 avrà luogo alla chiesa della Gran Madre di Dio una funzione in memoria dei Caduti dell'Aeronautica.

Nel Salone de "LA STAMPA"

Una Mostra fotografica di S. A. S. la Principessa di Arenberg e di Leonardo Misonne

Mercoledì 16 novembre — e non lunedì 14 come già annunciavano gli inviti personali — nel Salone de «La Stampa» si inaugurerà solennemente una Mostra fotografica personale di Sua Altezza Serenissima la Principessa Eberhard von Arenberg e di Leonardo Misonne, soci esteri della Associazione Fotografica Italiana.

Il presidente dell' A. F. I. così presenta — e tanto degnamente — i due illustri espositori:

«Da quando Daguerre, seguendo i principi di Galileo e di Leonardo, inventò la camera oscura per il piacere dell'umanità, pare che la donna si sia preoccupata di sfruttarne soltanto il lato vantaggioso, facendo la parte del soggetto a soddisfazione della propria

La principessa Eberhard di Arenberg

ambizione e della propria bellezza; ai che ben di rado è dato vedere dietro il mirino di una macchina l'occhio intento e scrutatore, alla ricerca di un motivo o di un istante, di una donna. Ve ne sono che si trincerano dietro la premessa che per esse sono troppo ostici i preliminari dell'arte fotografica, infarciti di cognizioni tecniche. Ma noi crediamo che vi sia più preconcetto che ostilità e incomprensione, chè forse molte volte la sensibilità di una donna saprebbe cogliere molto meglio di quella un po' incallita dell'uomo, istanti di vita, particolari di visioni, composizioni, quanto cioè costituisce oggi il campo predominante dell'obbiettivo fotografico. E che la donna possa anche eccellere in quest'arte lo dimostra la bellissima raccolta presentata dall'Associazione Fotografica A.F.I. che la offre in visione per la prima volta in Italia, a Torino per cura della propria Sezione di Torino e del Giornale *La Stampa*, e successivamente nelle altre città sedi di proprie Sezioni e dovuta alla passione e all'arte della Principessa Eberhard von Arenberg.

L'apparecchio preferito

«Le abbiamo chiesto come fosse pervenuta a così bei risultati, ed Ella ci ha confessato che il suo primo timido tentativo risale ad alcuni anni fa, in cui espose ad un Salone Torinese quattro fotografie di pesci in acquario che furono accettate e le diedero la spinta a proseguire nella via intrapresa: oggi sono ben pochi i Saloni internazionali che non vedono il nome della Principessa d'Arenberg fra gli espositori. E perchè ami la fotografia ce lo dice Lei stessa: «Madre di quattro bambini e alla ricerca di un'arte facile da interrompere e da riprendere, che mi lasci a disposizione della mia famiglia, io mi sono consacrata con passione alla fotografia e sono sorpresa di trovare, tra gli amatori di casa, così poche donne: mi sembra invece che la gioia intensa provata ad osservare la natura ed a rendere i particolari sia un'occupazione essenzialmente femminile».

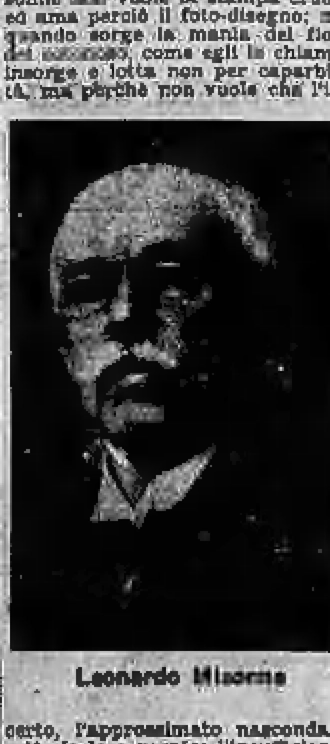
«Qual'è il suo apparecchio preferito? Una 6x9 che non l'abbandona quasi mai. I soggetti? Tutto ciò che può colpire la sensibilità di una donna colta e ricca di sentimenti d'arte: visioni di stagioni e di campi, fioriture di primavera, sorrisi di bimbi, palpiti di vita grande ed infima. E per queste visioni un consiglio, che solo l'animo di una donna sa e può dare: «Provo un piacere speciale a fotografare gli insetti, ma mai e poi mai, per riprenderli sulla negativa, ne ho ucciso ed infilzato uno».

«Così questa Donna, che unisce al gran nome della Sua Casata la sensibilità di un'artista, si presenta messaggera dell'arte fotografica alle donne d'Italia, di questa bella Italia, come Ella la chiama, «a cui mi uniscono una viva simpatia e tanti legami familiari».

Le doti di un maestro

«Solitario, polemico, un po' disdegnoso, come un gentiluomo di campagna, Léonard Misonne, di Gilly (Belgio), da più di quarant'anni è sulla breccia della polemica e dell'arte fotografica. Fin dal 1896 egli si occupò di fotografia, non nella resa pura e semplice di una visione mediante negativa e stampa sebbene attraverso l'interpretazione ottenuta con il foto-disegno. Ma ogni artista è tale in quanto dell'ambiente in cui vive, in cui opera sa trarre tutti gli elementi che nel loro equilibrio, nella loro composizione, possono dare un senso artistico alle cose rappresentate.

«Ed ecco il Misonne, negli autunni brumosi, negli inverni bigi e freddi, fra le nevi sporche di fumo e di carbone dei paesi industriali del suo Nord alla caccia di un cielo fosco e contrastato di luci, della nudità scheletrica di piante in letargo invernale, della desolazione di strade infangate e [illegible]. E dovunque vi fosse il contrasto vivo di un raggio di luce e di un'ombra (vita e poesia di una lastra fotografica) la semplicità di linee sorgenti vivaci di uno sfondo cupo, l'atmosfera lontana delle brume nordiche, il suo obbiettivo coglieva l'istante e la visione. E poi il lavoro di laboratorio. Perchè il Misonne non vuole la stampa cruda, ed ama perciò il foto-disegno; ma quando sorge la mania del flou, del sfocato, come egli la chiama, insorge e lotta non per caparbietà, ma perchè non vuole che l'in-



Leonardo Misonne

certo, l'approssimato nascondano sotto la loro vernice l'insufficienza e la pochezza di chi adopera l'obbiettivo. E quando nel dopo-guerra torna di moda tutto netto e polito nella fotografia, egli che ama le atmosfere del suo paese, così belle da rendere, ma così difficili sulla negativa, nei molti piani allontanantisi fra le nebbie, studia e crea nel 1930 il suo Flou-net, lo schermo adatto per le prese artistiche e per la resa morbida delle immagini: pratica su più vasta scala un suo ritrovato di una trentina d'anni fa, e cioè il riposto dei cieli; stampa col metodo del Mediobromo, altro suo ritrovato, che dà pastosità ai cieli e vivezza alle luci: va alla caccia di immagini nelle albe nebbiose e ai tramonti tempestosi.

«Le sue opere, che non sempre seguono le tendenze della moda, sono non solo accettate ma anzi disputate in tutti i Saloni del mondo; ciò conferma che vi sono in esse i segni indiscutibili di una spiccata personalità e di un'arte che è superiore alle correnti mutevoli di un dato periodo.

«Scuola la sua? Forse no, perchè gli allievi suoi seguono la via delle loro tendenze personali; mentre lo riconoscono per Maestro molti. E tra gli altri, la Principessa d'Arenberg, qui avvicinata a lui, e che rende omaggio in ogni ora agli insegnamenti che deve a quello che chiama appunto suo Maestro.

IN CUCINA E IN CASA

TORTE DI CASTAGNE. — Ingredienti: 1 chilo di castagne, 150 grammi di cioccolato grattugiato, 200 grammi di zucchero al velo, 150 grammi di burro, 6 amaretti, 50 grammi di uva passa, qualche cucchiaio di liquore. Sbucciare e lessare le castagne; pelarle e, ancora calde, passarle al setaccio. Far sciogliere a bagnomaria il burro, lo zucchero e il cioccolato, rimestando finchè tiepido; unire alle castagne e amalgamare il tutto. Inumidire leggermente gli amaretti con il liquore, triturarli finemente e aggiungerli all'impasto unitamente all'uva secca, precedentemente fatta rinvenire in acqua tiepida e asciugata al fuoco. Lavorare a lungo la pasta e versarla poi in uno stampo liscio bagnato sulle pareti e sul fondo del liquore. Esercitare una lieve pressione, in modo che l'impasto risulti compatto; coprire, mettere in posto fresco per alcune ore; quindi versare su di un piatto fondo e coprire con panna montata spolverizzata di zucchero al velo.

PER AMMORBIDIRE le scarpe invernali lavarle con acqua calda, spazzolare energicamente e poi, quando ancora tiepide, spalmarle di olio di merluzzo.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	+ 8

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

Oh, come sei elegante! E' il sarto Piola che mi veste, via Lagrange n. 7 - Tel. 42-[illegible].

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e sceltissimi, per Natale.

SCAMPOLI
v. Garibaldi 31 (cortile) T. 49-773 provate a visitarci. Troverete scampoli in ogni misura; tagli d'abito, soprabito, paltò e il deposito della stoffa Pontis.
Risparmierete molto - Prezzi fissi

BIRESSI, Via Roma 40
La ben nota, apprezzata Ditta è riccamente fornita di paltò.

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via S. Secondo n. 82*

PALTO' BOSSU'
perfetto - distinto - elegante su misura L. 350
Via Stampatori 21 quasi v. Cernaia

da PLATTI
i più squisiti [illegible] le migliori paste. *Corso Vittorio Emanuele 72.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Donadio) - 21,15: «Processo a porte chiuse» di V. Tieri.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il paese dell'allegria».
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI - ore 15,15 e 21,15: «Processo a porte chiuse» di V. Tieri.
ROSSINI - 15,15 e 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il paese dell'allegria».

MAFFEI ore 17 e ore 22
Grande Comp. Riviste «Fanfulla»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Jeanne Doré» con Emma Gramatica, Eri Vallagliati, Tofano.
AMBROSIO: «Il piacere dello scandalo» con Carroll Lombard, F. Gravet.
CORSO: «Occidente in fiamme» con G. Brent, C. Rains, O. de Havilland.
CHIARELLA: «Hollywood Hôtel» con Dick Powell, e Rivista «3 B».
V. EMANUELE: «C'è sotto una donna» e Compagnia Spettacoli E.A.T.I.
BALBO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
IDEAL: «Zoccoletti olandesi» (1a vis.) Shirley Temple. Sulla scena «I Lillipuziani», gran novità per l'Italia.
STATUTO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
ALPI: «Duetto vagabondo» Rossel.
NAZIONALE: «L'incendio di Chicago».
MAFFEI: Prigioniera di Sidney e Riv.
MASSIMO: «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
COLOSSEO: «Hanno rapito un uomo».
ITALIA: «Il segreto del giurato».
TORINESE: «Inferno del jazz» Amer.
SAVOIA: «Rosalie». Apertura ore 15.
Fortino: 100 uomini e 1 ragazza, Var.
REGINA: Il grande segreto. W. Beery.
PIEMONTE: La sposa vestiva di rosa.
RADIUM: «Tra due donne» e Varietà.
IMPERIALE: «New York si diverte».
BELGIO, c. Belgio 53: La grande città.
VINZAGLIO: Allegri masnadieri; Var.
PRINCIPE: «Tovarich» C. Colbert.
P. NUOVA «Furia» (Sidney), dalle 10.
REX: «Allora lo sposo io». Darrieux.

Il prigioniero di Zenda
romanzo di cappa e spada tra i più famosi ed emozionanti
sfolgoreggia al BALBO
in una elettrizzante interpretazione capitanata da
Madeleine CARROLL
Ronald COLMAN
e Douglas Fairbanks junior.
Continuano le repliche.

NAZIONALE: L'incendio di Chicago
Tyr. Power, Don Ameche, A. Faye.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia del Compianto

Riccardo Perucchetti

profondamente riconoscente per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al suo adorato Estinto, vivamente ringrazia ed esprime i sensi della sua commossa gratitudine alle Autorità Militari e Civili, al Nobile Collegio di Mondragone, al Guf di Roma, agli amici ed estimatori del suo Caro ed a tutti coloro che comunque hanno presenziato o preso parte alla mesta cerimonia.

Primo Stab. Pompe Fun. Barragi, Roma

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del compianto Dott. GINO PRINA il fratello Mario Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

BOUQUET DI LAVANDA

ATTENZIONE!!
ATTENZIONE!!
Non lasciate passare la mezzanotte del
30 NOVEMBRE 1938-XVII
se volete partecipare al Concorso bandito dalla Ditta GIOVANNI SOFFIENTINI per la sostituzione del termine tecnico "Bouquet".

La soluzione da voi ideata per tale sostituzione, con una o due parole italianissime che esprimano lo stesso concetto, dovrà essere racchiusa in una busta raccomandata ed inviata alla:

GIURIA DEL CONCORSO
Bouquet di Lavanda Soffientini
Via Torino N. 51 - MILANO.

Il vostro nome dovrete a sua volta racchiuderlo in un'altra busta inserita nella busta di cui sopra, in maniera che non sia leggibile dall'esterno.

RICORDATE !!
Il premio depositato presso R. Notaio ammonta a **L. 5000**

?

Leggenda e realtà intorno all'occhio della divinità indiana Rama-Sita

Il nefasto viaggio per il mondo del maledetto "diamante azzurro,, di Hope

I primi possessori: da Tavernier a Maria Antonietta

L'avventuriero francese Tavernier che nel '600 trafugò il « diamante azzurro » alla divinità indiana del tempio di Pagan e lo portò in Europa: fu la prima vittima del nefasto influsso

Madama di Montespan, favorita del Re Sole, alla quale il Sovrano donò il « diamante azzurro »

Il banchiere Fouquet, che dal Re Sole acquistò il diamante ritirato alla Montespan

Maria Antonietta, la sfortunata Regina di Francia, che possedè anch'essa la malefica pietra preziosa

LONDRA, novembre.

Il popolo, nella sua facile e talvolta un po' superstiziosa credulità, tende spesso ad attribuire alle gemme preziose poteri misteriosi e soprannaturali: poteri che — naturalmente — la scienza, per conto proprio, nega nel modo più assoluto. Tuttavia quanto si è verificato nei rapporti del diamante Hope (così denominato dal nome di uno dei suoi possessori) e la catena di spaventose e terribili avventure, che si collegano inevitabilmente ai possessori di esso, costituisce una serie di avvenimenti così precisi e impressionanti, che si può comprendere come abbia potuto sorgere questa domanda: « Questo meraviglioso brillante, emanante particolarissimi riflessi azzurrognoli, reca una effettiva maledizione in sè? oppure la tragica sorte dei suoi possessori è solo occasionalmente e casualmente legata ad esso ed è determinata invece dallo stesso carattere particolarmente avventuroso della loro esistenza? ».

Dalle miniere del Gran Mogol

Il brillante Hope — il più bello di tutti i diamanti azzurri esistenti — fu portato in Europa dall'India, oltre tre secoli or sono, da un certo Jean Tavernier; era stato, questi, custode del tesoro e, nello stesso tempo, gioielliere del re Luigi XIV di Francia, lo splendido Re Sole; ma animato sempre da uno spirito singolarmente avventuroso, intraprese, all'età di ben ottant'anni, un viaggio in India. Gli scopi di tale viaggio rimasero sempre misteriosi; tanto più quando si considerano, oltre che gli anni del Tavernier, i disagi e le difficoltà di un simile viaggio a quell'epoca! Certo è che egli fu il primo uomo di razza bianca ammesso a visitare le miniere diamantifere del Gran Mogol; e quando il principe maomettano gli volle dare, come dono, una preziosa gemma, il Tavernier non potè frenare la sua sorpresa e la sua gioia. Sorrise però allora il Gran Mogol ed esclamò: « Che direste dunque tu, se vedessi il « diamante azzurro? ».

— Il diamante azzurro?

— Sì, quello che forma un occhio della divinità indiana Rama Sita, nel tempio di Pagan.

L'avido e astuto Tavernier ebbe allora un pensiero diabolico: quello di vedere e, possibilmente, rubare il meraviglioso brillante; e questo pensiero diabolico fu realizzato attraverso a difficoltà, che avrebbero fatto tremare le vene e i polsi a chiunque fosse stato meno scaltro e temerario del Tavernier. Non si sa se egli abbia saputo e potuto corrompere i guardiani del tempio, o se semplicemente abbia rubato direttamente egli il diamante stesso: certo è che egli riuscì a portare in Europa il « diamante azzurro » e con esso, la maledizione del dio contro tutti coloro che avrebbero toccato la gemma sacra.

Del Tavernier si sa poi ancora soltanto, che egli intraprese, poco dopo, un secondo viaggio in India e che, nell'attraversare una giungla, fu assalito e dilaniato dalle belve feroci: prima vittima del diamante e della maledizione!

La preziosissima gemma intanto era stata ceduta al Re Sole, il quale deve averne intuito il nefasto potere: perciò non la volle trattenere e la cedette immediatamente alla sua favorita, la nota Madama di Montespan: questa, che pure aveva già dato al re una larga figliolanza, due giorni dopo perdeva la grazia del re e contemporaneamente, l'azzurro brillante, che dal re veniva ceduto, nel 1668, al famoso banchiere di Stato e usuraio francese Nicola Fouquet. Questi, in occasione di un grande pranzo, mostrò il « diamante azzurro » agli ospiti stupefatti di tanta meraviglia e di tanto splendore; ma male glie ne incolse, perchè, già nel giorno successivo, il partito a lui avverso prese il sopravvento e il capriccioso monarca faceva rinchiudere il Fouquet nella Bastiglia, dove egli doveva terminare miseramente i suoi giorni. Però, obiettivamente, si deve anche osservare che alla caduta del malfamato e ingordo banchiere erano concorse, oltre la maledizione della divinità indiana, anche le sue malefatte ai danni dell'erario francese e delle finanze reali...

Sul collo di Maria Antonietta

Il diamante ritornò quindi alla casa regnante di Francia, però il re Luigi XV non lo volle mai toccare; il suo immediato successore, Luigi XVI, lo regalò alla moglie Maria Antonietta; entrambi perirono sotto la ghigliottina, vittime della sanguinosa rivoluzione francese. Ma anche a questo riguardo occorre considerare che, quando la giovane principessa austriaca lasciò la gaia Vienna per salire sul trono di Francia, il reame francese, dopo secoli di malgoverno, poggiava ormai su basi crollanti, che lasciavano intravedere la prossima rovina... Tuttavia la leggenda popolare attribuì la misera fine della regina non a necessità storiche imprescindibili, ma all'influsso della gemma e della relativa maledizione.

Il tesoro della corona preso dai rappresentanti del popolo, venne disperso. Il diamante azzurro iniziò allora la sua peregrinazione per il mondo. Comparve dapprima in uno stabilimento di lavorazione diamantifera in Amsterdam e il figlio del proprietario se ne impadronì, lo vendette, consumò malamente il denaro ricavato e finì per togliersi la vita.

Francesco Beaulieu, che aveva acquistato il diamante dal disgraziato giovane, lo portò in Inghilterra; qui, per un complesso strano di circostanze, pur essendo proprietario di un tesoro, morì in miseria. Non è chiaro come il diamante sia passato poi nelle mani del Duca di Brunswig; certo è che in quei tempi il diamante ebbe la denominazione di « Goccia azzurra di Brunswig ».

Una sola famiglia ebbe la singolare fortuna di andare esente dagli influssi malefici del « diamante azzurro »: la famiglia inglese Hope — da cui la gemma prese poi definitivamente il nome — che lo tenne in proprio possesso per circa un secolo. Ad un intervistatore il figlio di sir Tommaso Enrico Hope dichiarò un giorno: — Mio padre acquistò il diamante nel 1830, per 18.000 sterline. Egli era orgogliosissimo dell'acquisto della preziosissima gemma; tanto più che essa non ha recato a noi alcuna sfortuna; cosicchè io debbo ritenere che la credenza di una maledizione collegata ad essa non abbia alcun fondamento.

— Però — fece osservare l'intervistatore — [illegible] della famiglia l'ha portato; esso è stato sempre tenuto chiuso nella cassaforte.

— Non è facile portare un brillante così grosso — rispose allora l'intervistato. — Al dito poi è assolutamente impossibile. Voi non avete idea della sua grandezza e struttura. Il diamante azzurro ha le dimensioni di una comune palla del gioco del golf; solo, invece di essere rotonda, è piuttosto ovale. Un tale diamante al dito sarebbe cosa tanto esagerata da riuscire addirittura comica...

Il « diamante azzurro » nella sua forma naturale, come fu trafugato dal francese Tavernier

Così dichiarò il figlio di sir Hope, il marchese di Newcastle; però egli passò sotto silenzio molte cose. Tra l'altro che il suo matrimonio con la celebre artista drammatica May Yohé era risultato infelicissimo: l'unico figlio avuto da essa morì poco dopo la nascita; il matrimonio venne poi sciolto e la donna sposò in seconde nozze il capitano Strong, che la portò nel lontano Giappone, recando con sè — naturalmente — tutte le ricchezze e i gioielli di lei. Continuando nella sua vita avventurosa, la donna incontrò nel Sud Africa il capitano Smuts, che divenne il suo terzo marito; ma questo fu trovato un mattino nella camera di un albergo di infimo ordine, col petto perforato da una pallottola di rivoltella: fu un tentativo di suicidio? oppure un tentativo di assassinio perpetrato dalla donna? Nessuno potè mai rispondere con sicurezza, anche perchè negli ultimi tempi lo Smuts aveva dato segni indubbi di alienazione mentale; ma i giornali dell'epoca accennarono chiaramente a un tentato assassinio: non solo perchè lo Smuts era noto come ubriacone impenitente, ma anche perchè la donna l'aveva spesso manifestamente accusato di essere la causa di tutti i suoi mali e della sua rovina. Della donna intanto si occuparono ancora i giornali recentemente — e, più precisamente, nell'aprile di quest'anno — quando una donna sessantenne, povera e dimessa, si presentò a un ufficio di collocamento di Nuova York, per avere aiuto e appoggio: a tale estremo era ridotta colei che era stata una dei più grandi astri della scena anglosassone; pochi mesi più tardi la disgraziata moriva nella più tremenda miseria. Tutta questa narrazione non dà sempre più la sensazione che un potere nefasto sia collegato veramente al « diamante azzurro »? O forse tutta questa alternativa di splendori e di sventure è determinata piuttosto dal fatto che — fatta eccezione per i membri diretti della famiglia Hope — coloro che lo possedettero furono decisamente sempre di avventurieri!

Forse l'infelice matrimonio fu la ragione prima per cui sir Hope pensò di vendere il diamante; e si riprese così la serie dei tragici avvenimenti, di cui uno dei più clamorosi fu quello delle « Folies Bergères ».

La tragica catena si allunga

Il principe russo Kanitovski aveva regalato il diamante-portasfortuna alla sua amica Ladue, una danzatrice, che s'ornò del gioiello in occasione di una « prima », che ottenne un successo grandissimo. La nefasta influenza del diamante azzurro pareva finalmente e definitivamente disperdersi... Ma ecco che, subito dopo la fortunata serata, il principe sorprese la bella amica in colloquio... intimo con un altro uomo: la gelosia e la passione lo sconvolsero talmente, che con una rivoltella egli li freddò entrambi. Egli stesso, poco tempo dopo, perì squarciato da una bomba nihilista in Russia.

La tragica catena delle vittime si ampliava sempre più!

Il banchiere che aveva ceduto il diamante al principe Kanitovski — il quale non l'aveva ancora pagato — fu finanziariamente rovinato dalla morte di lui; e si uccise. Il diamante venne quindi in possesso del sultano di Turchia Abdul Hamid; e la sua favorita Salma Zubayba, la bella circassa, portava precisamente il diamante azzurro al collo, quando i « giovani turchi », allo scoppio della nota rivoluzione, penetrarono nel palazzo del sultano ed uccisero la sua favorita sotto gli occhi stessi di lui.

A un'esposizione londinese

Il gioiello ricomparve poi in una esposizione londinese, dove un delegato del sultano l'offrì in vendita. L'acquistò un gioielliere di Singapore, un certo Habib, il quale si imbarcò subito dopo sul vapore « Seyne », per fare ritorno in patria; ma il vapore, sorpreso da una tremenda tempesta in alto mare, s'inabissò con tutti i passeggeri; non però col diamante, che l'Habib aveva affidato temporaneamente alla custodia del gioielliere parigino Cartier: da lui lo volle comprare il ricchissimo proprietario della « Washington Post », Mc Lean, pagandolo varî milioni.

Quando la moglie del Lean ebbe sentore del destino tragico che incombeva a tutti i possessori del diamante azzurro, tentò ogni mezzo per far rescindere il contratto del marito; ma le vie legali, ma i tribunali le diedero torto. Poco dopo veniva a mancare la madre del Lean; e il figlio di lui — un fanciullo più ricco e più custodito del mondo — sfuggiva improvvisamente e momentaneamente alla sorveglianza dei genitori, correva fuori del parco e andava a finire sotto la prima automobile che passava per la strada...

Tragico destino!

* * *

Chi legge ora tutta la serie delle sciagure connesse al diamante Hope, può pensare che veramente una tremenda fatalità incomba misteriosamente ai suoi possessori; ma — come è stato in precedenza osservato — occorre tener presente che questi furono, in linea di massima, persone che ebbero, per natura e per eccezionali circostanze, vita particolarmente avventurosa e quindi facilmente suscettibili di contrasti di splendore e di ombra.

Gli avventurosi della vita incontrano per lo più una morte altrettanto avventurosa, e i possessori del diamante azzurro incontrarono quella morte che corrispondeva, in generale, ai caratteri della loro stessa esistenza. Per quanto si riferisce al fanciullo di Mc Lean, si può ritenere che egli sia soggiaciuto al proprio destino, indipendentemente dal fatto che la mamma possedesse o meno il diamante azzurro; sostenere il contrario equivarrebbe a voler attribuire al famoso brillante anche lo scoppio della rivoluzione francese, che decapitò il re di Francia e Maria Antonietta...

E questo, francamente, sarebbe un po' troppo.

La consorte di Lord Francis Hope, figlia di Tommaso Enrico, che diede il nome al famoso brillante

La danzatrice Ladue che tradì il principe russo Kanitovski, suo amico, il quale le aveva donato il diamante e che l'uccise per vendetta

Il sultano Abdul Hamid, al quale i « giovani turchi » uccisero, sotto i suoi occhi, la favorita Salma Zubayba che aveva al collo il « diamante azzurro »

Il « brillante azzurro » nella sua attuale montatura: esso è di forma ovale, pesa 44,25 carati ed è grosso come una palla da golf. E' circondato da sedici brillanti più piccoli ed è stato pagato da Mc Lean oltre cinque milioni di lire

Lord Francis Hope, il cui padre acquistò il brillante, nel 1830, per diciottomila sterline

L'attuale proprietaria del diamante: la signora Mc Lean, che un tragico destino continua a perseguitare

IN VOLO CONTRO LA MORTE

Una clinica chirurgica al traguardo di una corsa di 7500 chilometri

Dal Perù agli Stati Uniti per farsi operare d'urgenza

Lima, sabato sera.

Una corsa aerea contro la morte è quella che intraprende oggi il multimilionario peruviano Manuel Mujica Carassa il quale deve essere sottoposto ad un'urgente e difficile operazione chirurgica che potrà salvargli la vita, in una grande clinica di Rochester, nel Minnesota.

Il volo, che si svolgerà su un percorso di oltre 7500 chilometri, su apparecchi di quattro diverse Compagnie di navigazione aerea, durerà 52 ore e costerà 10.400 dollari, quasi 200 mila lire italiane. Un apparecchio della « Panamerican Grace Airways », appositamente noleggiato, trasporterà l'infermo da Lima a Cristobal, nella zona del Canale di Panama. Là il milionario sarà preso a bordo di un aereo della « Panamerican Airways » e portato a Miami. Da Miami il volo continuerà per Chicago su un velivolo delle « Eastern Airlines » e a Chicago, infine, il Carassa sarà preso a bordo di un aeroplano della « North Western Airlines » che lo porterà a Rochester dove arriverà nella mattinata di lunedì.

I Duchi di Windsor si stabilirebbero a Fort Belvedere

Londra, sabato sera.

Il News Chronicle di stamani pubblica che il Duca e la Duchessa di Windsor si stabiliranno probabilmente in Inghilterra.

Sembra che la scelta della residenza debba cadere sul castello di Fort Belvedere, che era prediletto dall'attuale Duca quando era Principe di Galles e anche nel tempo in cui occupò il trono.

Il diamante « Vargas » ha lasciato Parigi

Amsterdam, sabato sera.

Il terzo diamante del mondo in ordine di grandezza, il « Presidente Vargas », valutato attualmente 750.000 fiorini (oltre sette milioni e mezzo di lire italiane), è in viaggio oggi da Parigi ad Amsterdam, sotto buona scorta, per essere tagliato, lavorato e infine messo in vendita.

Hauptmann a Rapallo

Rapallo, sabato sera.

Il grande poeta tedesco Gerardo Hauptmann è ritornato a Rapallo dove soggiornerà durante tutto l'inverno. L'ospite illustre compirà il 15 corr. i 76 anni.

La novella di "Stampa Sera,,

INVESTIMENTO

Molto spesso zia Melisenda stabiliva un rapporto tra quanto le rimaneva del suo capitale intaccato da mille aventure e la età di sua nipote Oretta, poi, scrollando melanconicamente la testa bianca, diceva: — Qui bisogna trovare un rimedio, senza indugio.

Il rimedio da trovarsi aveva un solo nome: un marito per Oretta... Ma era uno di quei rimedi che, se non ci si mette la Fortuna, non si trovano nemmeno ad andarli a cercare in capo al mondo. Tanto più che Oretta, dal canto suo, non « sapeva fare » e non l'aiutava per niente, la Fortuna.

Bella, questo sì, bellissima anche; bionda, pallida, esile, faceva pensare alle silfidi che danzano nei boschi al chiaro di luna, ma come quelle creature di leggenda, al grande sole della vita diventava trasparente, inconsistente.

E chi s'accorgeva che ella esistesse? S'era ridotta, poi, per far economia di vestiario, a non uscir quasi più di casa, povera Oretta, e lì, nella penombra del piccolo alloggio, arredato all'antica, si struggeva in lacrime. E la sua non era di quelle bellezze che resistono alle lacrime. Qualche uragano ancora di singhiozzi, ed ella si sarebbe ridotta come un povero fiore sfasciato dalle piogge. E questo zia Melisenda non lo voleva. No, perbacco! Chè già troppo il destino aveva infierito sulla loro famiglia, forse appunto perchè le donne erano state sempre troppo riservate, e gli uomini troppo galantuomini. Così almeno pensava zia Melisenda. A lei, ad esempio, la vita aveva fatto un grande torto: quello di non lasciarla diventare attrice drammatica. Che struggimento per quel sogno della sua giovinezza! Tutto in lei la designava per il palcoscenico: la grazia, il brio, l'intelligenza... Macchè! Il parentado al completo s'era messo ad ostacolarla, con grandi paroloni: onore, decoro, e via dicendo... E così, da quella bella e vivace creatura ch'era stata, non era più sopravvissuto che quel cencio di vecchina, unico sostegno della nipote Oretta.

Cencio di vecchina... no, via, questo proprio non si poteva dire! E guai se Oretta la sentiva esprimersi in tali termini! Per Oretta, nessuna creatura al mondo era più bella, più elegante di zia Melisenda. E con le sue dolci mani di vergine saggia confezionava per la vecchia zia cappellini e fronzoli, che la facevano sembrare una vera marchesa.

Così se ne uscì un giorno zia Melisenda, tutta in ghingheri e più triste che mai, perchè aveva lasciato la sua Oretta in lacrime; e nessuno avrebbe potuto pensare che sotto una così bella mantiglietta di pizzo, guarnita di giavazzo, battesse un povero cuore tanto angosciato.

— Inutile — pensava tra di sè, zia Melisenda, — inutile... io ho un tesoro in casa, e nessuno lo sa... ed il mio tesoro perderà giorno per giorno il suo valore... e diventerà un povero tesoro da buttar via. E guardava con un misto d'amarezza e d'invidia le giovani coppie, che le passavano vicine, tenendosi amorosamente a braccetto, e trillando risate di felicità.

— Eppure non una di queste donne, — conveniva tra di sè, con crescente amarezza, zia Melisenda — non una di queste donne ha il viso, i capelli, il portamento di Oretta.

Ed il pensiero le recò agli occhi una tale nebbia di lacrime ch'ella ebbe per un secondo la vista oscurata. Così che prima di vedere la bella automobile rossa che minacciò d'investirla, ne udì la secca frenata.

— Signora! Oh, signora! — gridò una forte e turbata voce giovanile a lei che, lievemente urtata, barcollava. — Vi ho causato qualche danno, signora?

Zia Melisenda si terse gli occhi, e si vide davanti un aitante giovanotto, dal fresco viso di buon ragazzo. Sceso di macchina, badava a sostenerla ed a rincuorarla.

— No, grazie, no... — balbettò zia Melisenda. E collegando, in un baleno, il pensiero di poco prima con la figura improvvisamente apparsale, gridò nel suo cuore: — Ecco, un marito così ci vorrebbe per Oretta!

Chiuse gli occhi languidamente.

— Signora!... Oh, signora!... Permettete un caffè... un « cordiale »... Vogliate permettermi signora...

Zia Melisenda sospirò, come se tornasse in sè da un deliquio passeggero. Un fine, impercettibile sorriso guizzò sulle sue pallide labbra ed i suoi occhi, di solito tanto vivaci, rivolsero al premuroso interlocutore uno sguardo smarrito.

— Un capogiro... soltanto un capogiro... è bastato un po' di spavento... la mia età.

Con un gesto pudico e discreto di gran dama s'appoggiò al braccio che il giovane le offriva, e tra due piccole ali di folla curiosa entrò con lui in un elegante bar, che s'apriva a pochi passi da loro. Seduti che furono l'uno di fronte all'altra, su due comode poltroncine in velluto, la vecchia signora si sentì subito meglio, e ricompose la sua figura un po' sconvolta in una grande specchiera che la rifletteva tutta.

Si avviò tra i due una futile ma cordiale conversazione.

Col crescere degli anni si diventa come bambini, — sorrise un po' vergognosa la signora — e quando la mente è assorta in qualche pensiero, non si bada più a quanto accade intorno a noi.

— Oh, no! — protestò vivacemente il cortese investitore. — E' noi giovani che siamo un po' sventati, a volte... Si corre... si corre... come se si dovesse giungere sempre primi a chissà quale traguardo.

— Che forse è... — insinuò indulgente e benevola la signora — ...che forse è un appuntamento d'amore... Vi chiedo doppiamente scusa, amico mio, scusa di rubarvi questo tempo prezioso.

— No, signora, prego... nessun appuntamento d'amore... ero in giro per affari... Sono ingegnere, signora... Ma gli affari possono aspettare con nostro e loro comodo... Nulla d'urgente. Anzi... ahimè!... Vedo che zoppicate un pochino, signora... posso... permettete... posso accompagnarvi fino a casa vostra?

Infatti zia Melisenda, che, bevuto il «cordiale», s'era levata in piedi, faceva in quel momento una piccola smorfia di dolore, appoggiandosi fortemente sul bastoncello.

— Gran brutta cosa diventar vecchi... è bastato quel piccolo urto ed eccomi già qui... Non abito troppo lontano; vi sarò ancora debitrice di questa grazia, signore?

La bella macchina rossa divorò in un attimo la via, e si fermò innanzi alla severa, un po' triste casa dove, in un piccolo appartamento, zia Melisenda abitava con sua nipote Oretta.

Ma che fatica a scendere dalla macchina! Durante quell'attimo di viaggio, il dolore provocato dal piccolo urto s'era centuplicato. La vecchia signora dovette appoggiarsi tutta al gagliardo braccio del giovane per muovere pochi passi.

— A che piano, signora?

— Al secondo, se non vi dispiace.

E per la scala zia Melisenda cominciò a chiamare, con la sua flebile voce melodiosa:

— Oretta! Oretta!

La figura di donna che, a quella chiamata comparve sul buio sfondo della scala, ben corrispondeva a quel nome gentile. Così almeno subito pensò il giovane padrone dell'automobile rossa. E gli fu caro, nell'antiquato salotto, ingombro di vecchi cuscini e di ninnoli preistorici accettare, in cambio del « cordiale » offerto a zia Melisenda, una tazzina di caffè casalingo.

E non trovò nemmeno gravoso rifare, il giorno dopo, con un gran mazzo di fiori in mano, le lunghe scale, per venire a chiedere notizie della vecchia signora investita... La guarigione di zia Melisenda procedeva benino, sebbene un po' lenta. Il cortese investitore fu costretto a fare dieci visite. E dinanzi alla vecchia casa, che dalle sue cento finestre la guatava curiosa e pettegola, di volta in volta l'automobile rossa faceva più lunghe permanenze.

— Ma mi spieghi un po' — disse un giorno l'indiscreta e linguacciuta portinaia, a zia Melisenda, — ma mi spieghi un po' signora Melisenda... Com'è che ella se ne va e viene a Messa, a passeggio, tranquilla come un pesce, e solo di sera, quando sale a farle visita il padrone dell'automobile rossa, lei si mette a zoppicare come se fosse invalida sul serio?... La Finetta che le sta di fronte vede tutto in casa sua, lo sa? Forse che fa questo per farsi pagare i danni?

— I danni? Ohibò! — rispose zia Melisenda, con un'aria di regina offesa che le stava a meraviglia. — E di che danni intendete parlare? Sappiate che il padrone dell'automobile rossa è il fidanzato di mia nipote Oretta. Ha fatto proprio ieri sera domanda di matrimonio... Ve lo ho sempre detto, cara mia: avevo in casa un tesoro, bisognava ben fare in modo che qualcuno riuscisse a scoprirlo.

Camillo Berra

Autocorriera che precipita in un burrone di 50 metri

Atene, sabato sera.

Una autocorriera della linea Larissa-[illegible], trasportante venti passeggeri precipitava per un guasto ai freni in un burrone profondo 50 metri. Una donna è stata uccisa sul colpo e altri tre passeggeri hanno riportato gravissime ferite e versano in condizioni disperate. Anche gli altri occupanti sono stati feriti più o meno gravemente, ed [illegible] l'autista, il quale ha riportato qualche escoriazione è stato arrestato.

"STAMPA SERA" - SPORT

Il Campionato di calcio

A Cornigliano Modena e Novara si giocano le partite che possono mutare la classifica

L'ottava giornata di Campionato va sotto l'insegna di Liguria-Bologna e s'adorna delle lucenti punte d'interesse costituite da Modena-Ambrosiana e Novara-Torino. E', quindi, una di quelle giornate che si vogliono dire importanti e dalle quali si attendono risultati capaci di produrre mutamenti nella classifica del torneo.

Liguria-Bologna

Questa volta, poi, con l'urto di Cornigliano, le posizioni della graduatoria che verranno ad essere intaccate sono proprio le più alte, poichè si trovano di fronte la prima della compagnia ed una delle squadre che più da vicino a questo primato aspirano.

La Liguria, inattesa fuggitiva sulla strada dello «scudetto», è aspettata ad ogni difficile prova con la perfida speranza del suo primo passo falso. E più la squadra di Baloncieri guizza via, allegramente evitando i trabocchetti con dei beffardi «uno a zero», più s'accentua l'ansia della caduta. I tecnici s'accaniscono a scoprire dei difetti nelle sue file ed i «tifosi» avversari ad affermare che «non può resistere»: con pari accanimento e costanza, la Liguria risponde continuando a vincere. Su sette partite giocate, finora ne ha vinte sei ed impattata una. Una marcia davvero travolgente.

E' scoccata l'ora dell'alt? Il nome dell'avversario che scende sul campo di Cornigliano potrebbe farlo pensare. Il Bologna, infatti, è squadrone di eccelsa tradizione, di solida inquadratura, di elevata posizione in classifica. Ma in quali condizioni sferra l'attacco alla capolista, andandola a cercare nel suo covo? Nelle mano felici e favorevoli ad un successo: senza Fiorini, colonna della difesa, e senza Puricelli, il nuovo astro dell'attacco; incerto di poter mettere in campo Biavati, Sansone e Maini.

Noi non vogliamo credere che tutta questa gente domani non giocherà: è, però, certo che, anche se i tre attaccanti... incerti, saranno in campo, non potranno lottare sul livello massimo delle loro forze.

La Liguria, invece, sfodererà tutta la sua squadra al gran completo con Profumo, Bodini e Piazza, Callegari, Battistoni e Malatesta, Spinola, Spivach, Boliano, Gabardo e Peretti.

In queste condizioni, non è, quindi, improbabile che, ancora una volta, la squadra-fenomeno eviti la botta e continui a scappare. Se così avvenisse, però, il Bologna verrebbe ricacciato per la seconda volta indietro nella sua marcia verso l'alto. Se, poi, con un prodigio di volontà o approfittando di imprevedibili circostanze favorevoli, i rossoblù riuscissero a spuntarla, il Liguria rischierebbe di dover dividere il primato in classifica con l'Ambrosiana che, per ora, è distaccata di due punti.

Modena-Ambrosiana

Ma l'Ambrosiana, per approfittare di quest'eventualità, dovrebbe vincere a Modena. Il che non è un'impresa facile, poichè i «canarini», reduci dall'aver battuto la Roma e dall'aver colto la vittoria a Napoli, si affermano sempre più come... uccelli tutt'altro che innocui. Noi non crediamo alla montatura d'un ambiente surriscaldato e pericoloso (certe richieste d'un arbitro energico ci ricordano quelle analoghe avanzate in passato da gente a cui la passione di parte ha sempre fatto velo per «difendere» la Juventus) ma non dubitiamo che la squadra neroazzurra troverà un avversario su di morale, combattivo e deciso a tentare la sua più bella ed attraente impresa. I sette gol di domenica creano attorno all'Ambrosiana l'aureola della squadra [illegible] ed orgogliosa, cioè il pungolo ideale per suscitare in ogni avversario il desiderio matto di farle mordere la polvere.

Le due squadre si affronteranno a formazioni complete, con le stesse linee con cui hanno ottenuto i recenti brillanti risultati. Il Modena schiererà Sentimenti, Vignolini e Nebbia, Dugoni, Gifford e Galli; Zironi, Montanari, Notti, Carnevali e Colaussi. L'Ambrosiana, per parte sua, sarà rappresentata da Peruchetti, Buonocore e Ballerio, Locatelli, Olmi e Vaie, Frossi, Demaria, Campatelli, Ferrari e Ferraris II.

I neroazzurri hanno, nonostante tutto, più probabilità di vincere che di perdere. La partita, per certo, è però aperta e di pronostico impenetrabile.

Giocherà D'Odorico

Il Torino tenterà a Novara il colpo della rinascita dopo la dura lezione fattagli ingollare dalla Roma domenica scorsa. La lezione, anzi, ha fatto una vittima, Gaddoni, che verrà tolto di squadra per lasciare il posto a D'Odorico. Non siamo stati, lunedì scorso, consenzienti con coloro che hanno addossato tutte le colpe della disastrosa prova a Gaddoni. I tecnici granata l'hanno evidentemente pensata in tutt'altro modo ed hanno ripescato D'Odorico. Si tratta, come ben sapete, d'un esperimento vecchio dell'altr'anno e, purtroppo, fallitissimo. Ora, però, sembra che D'Odorico vada meglio. C'è da sperarlo e da augurargli di aver acquistato quelle doti di rapidità, decisione e coraggio che gli mancavano.

La prima linea granata ha bisogno di trovare ordine, tattica e decisione nel tiro. Molto bene ad essa potrebbe fare il ritorno di Baldi, ma questa è purtroppo una evenienza che non pare nè prossima, nè probabile. Per ora, c'è D'Odorico...

Un solo giocatore, ad ogni modo, non può nè salvare, nè rovinare, una squadra intera. Contro un Novara privo, forse, di Mazzucco è, quindi, tutta la squadra granata che dovrà dimostrare di essere risorta, non il solo D'Odorico. Ecco, pertanto, le probabili formazioni: *Torino*: Olivieri; Brunella e Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Bo, Vallone, D'Odorico, Petron e Ferrero. *Novara*: Calmo; Bonati e Mazzucco (Gallimberti o Galli); Rigotti, Morrese e Galimberti (Galli); Marchionneschi, Romano, Torri, Versaldi e Mariani.

Busidoni e Boffi

Mentre la Roma riceverà il Napoli ancora rinnovato nei ranghi, la Lazio andrà ad incontrare il Milan, senza l'ausilio di Piola. Grosso guaio, tanto più che i rossoneri annunciano il ritorno di Boffi al comando della loro prima linea.

Così la Juventus, per ricevere la visita del Livorno, annuncia il ritorno di Busidoni, assente dopo la prima partita di Campionato. La prima linea juventina assumerà, quindi, questo schieramento: Bellini; De Filippis, Gabetto, Tomasi e Busidoni. Il resto della squadra rimarrà invariato.

Il Genova, per la partita di Lucca, saluterà, invece, il ritorno di Morselli.

Le tre «grandi ammalate» stanno guarendo?

Meglio che in America

Due sconosciuti pugili disputeranno a Londra una borsa del valore di duecentomila lire

Un incontro privato che si svolgerà in pubblico e uno «sconosciuto» che non è mai esistito

Londra, sabato sera.

Se un mese fa si fosse chiesto ad un qualunque londinese chi sono Boon e Danahar, questi non avrebbe potuto che stringersi nelle spalle. Due nomi sconosciuti, di persone non note...

Oggi, invece, non solo gli sportivi ma l'uomo della strada conoscono, almeno di fama, i due nomi sopracitati, che, [illegible] dirlo subito, distinguono due giovani pugili londinesi.

Come si è operato il miracolo? Semplicissimo: i due pugili, che sono giovanissimi, combatterono recentemente sullo stesso quadrato d'una sala londinese, la medesima sera, ma non l'uno contro l'altro. Boon si misurava con Mak Perez, e Danahar con un compatriota. La sala era gremita dai sostenitori di Boon e di Danahar. Il primo, infatti, appartiene alla società dello Stadio di Harringay e il secondo è il beniamino del National Storting Club, uno dei più grandi e ricchi di Londra.

Boon non battè Perez che su squalifica di quest'ultimo, mentre Danahar, al contrario, gettò al tappeto l'avversario con fuori combattimento ultrarapido.

Il tifo delle due fazioni, durante gli incontri, fu fortissimo, e, alla fine, non mancarono i lazzi e le sfottiture, lanciate da un gruppo contro l'altro.

Naturalmente i «boonisti» affermavano che Danahar non doveva la sua rapida vittoria che alla mediocrità dell'avversario; i «danahisti», d'altra parte, [illegible] Boon emettendo dubbi sul suo valore di fronte ad un avversario scorretto.

Le scommesse, anima del popolo inglese, seguirono non solo alle discussioni ma, anche, a qualche pugno e combattimento fuori programma avvenuto nella sala. Naturalmente, alla fine, i due campi restarono sulle proprie posizioni, e, soprattutto, sulle proprie convinzioni. Ciò non impedì, però, che le scommesse giungessero a cifre alte, per non dire astronomiche. Nondimeno, come stabilire l'esatto valore dei due pugili, se questi non si incontravano? Un combattimento era necessario, se non altro per dare seguito alle scommesse.

L'eventuale incontro, naturalmente di un valore di secondo piano, assunse, così, grande importanza, appunto per il valore d'affezione che ne portavano i tifosi. Ci voleva, però, una «borsa» pel combattimento dei due pugili, e i dirigenti delle due società sportive si abboccarono sull'istante per addivenire al regolamento ed alla firma di un contratto. Qui, sorsero i guai. Dove doveva aver luogo l'incontro? Ad Harringay, affermavano i «boonisti»; nel nostro Club, ad Earl's Court, insistevano i «danahisti».

Un accordo divenendo impossibile grazie alla caparbietà delle due fazioni, si pensò persino di far avvenire il combattimento «in privato», in una sala neutra, senza la presenza di giornalisti. Le cose, per quella sera, restarono lì.

All'indomani, avvenne un colpo di scena. Uno «sconosciuto» offriva ai due pugili una «borsa» di un valore di 200.000 lire. In un batter d'occhi, Boon e Danahar divennero celebri a Londra, poichè dello strano caso si occuparono minutamente i giornali.

Qualche collega londinese si permise, l'altro giorno, di svelare un po' il retroscena dell'«affare». Se la «storia» è vera, non così è dello «sconosciuto»... che non è mai esistito. Le due società, finalmente d'accordo, hanno sborsato il premio della «borsa» e intendono, in un pubblico combattimento, rifarsi largamente delle spese. L'incontro avrà luogo ad Earl's Court: non per nulla questo club è più ricco e frequentato di quello di Harringay.

Piccoli uomini e grandi montagne

Ventisette ore di lotta per vincere la parete di ghiaccio del Monte Bianco di Seilon

Monaco, sabato sera.

A quanti praticano l'alpinismo o, comunque, seguono le imprese più significative dell'uomo sulle grandi montagne, possono interessare i particolari d'una conquista di valore internazionale compiuta alla fine della stagione. Si tratta della prima ascensione della parete Nord del Monte Bianco di Seilon (m. 3871), nelle Alpi Pennine, riuscita al noto alpinista Ludwig Steinauer in cordata con Wolfgang Gorter, entrambi di Monaco di Baviera.

L'imponente parete che domina la testata della valle del Dix in territorio Svizzero (il Monte Bianco di Seilon si trova, grosso modo, a metà distanza fra il Grand Combin e il Cervino) rappresentava uno degli ultimi problemi di arrampicata su ghiaccio da risolvere. Ecco come il signor Steinauer racconta la sua impresa:

Ludwig Steinauer a 200 metri dalla vetta

«Il 28 e 29 settembre riuscimmo, dopo 26 ore di dura lotta, a conquistare la grande parete, che si eleva al cielo con un'inclinazione media di 62 gradi. Ore ed ore lavorammo sul ghiaccio scintillante. Verso il mezzogiorno, quando già avevamo sotto di noi un abisso di 500 metri, il tempo peggiorò. Rapidamente ci trovammo avvolti da nubi e da neve. La cima era ancora molto al disopra di noi. Le forze della natura si schieravano contro di noi proprio nel momento in cui le difficoltà si accentuavano. Ma noi non ci fermammo. Il nostro dovere era di proseguire e di combattere sulla parete. Per superare 230 metri impiegammo 7 ore. Calò la tenebra della notte e cominciò per noi la lunga veglia del bivacco. Dieci ore sostammo su una cornice di ghiaccio larga appena il necessario per sostenere in equilibrio i nostri corpi. Alle 8

Salto d'un crepaccio lungo la discesa per la «via normale»

del mattino riprendemmo l'arrampicata. Erano 70 metri appena, ma ci occorsero tre ore ancora. Numerosi chiodi conficcammo per infonderci la sicurezza che un'eventuale caduta non trascinasse la cordata nell'abisso. Infine, alle 9 del mattino, mettemmo piede sulla vetta, fra nubi e tempesta, ma pieni di gioia».

Interpellato sulle difficoltà riscontrate e richiesto d'un giudizio comparativamente alle grandi scalate da lui precedentemente compiute nelle Alpi, lo Steinauer ha dichiarato che la parete Nord del M. Bianco di Seilon deve essere messa nel rango delle scalate di ghiaccio di 6.o grado; quali quelle della Dent Blanche e dell'Aletschhorn. Ricordiamo che Steinauer ha effettuato anche la ripetizione della parete Nord delle Grandes Jorasses per la «via Peters» e, in tempo minimo, la «via della Sentinella Rossa» al M. Bianco.

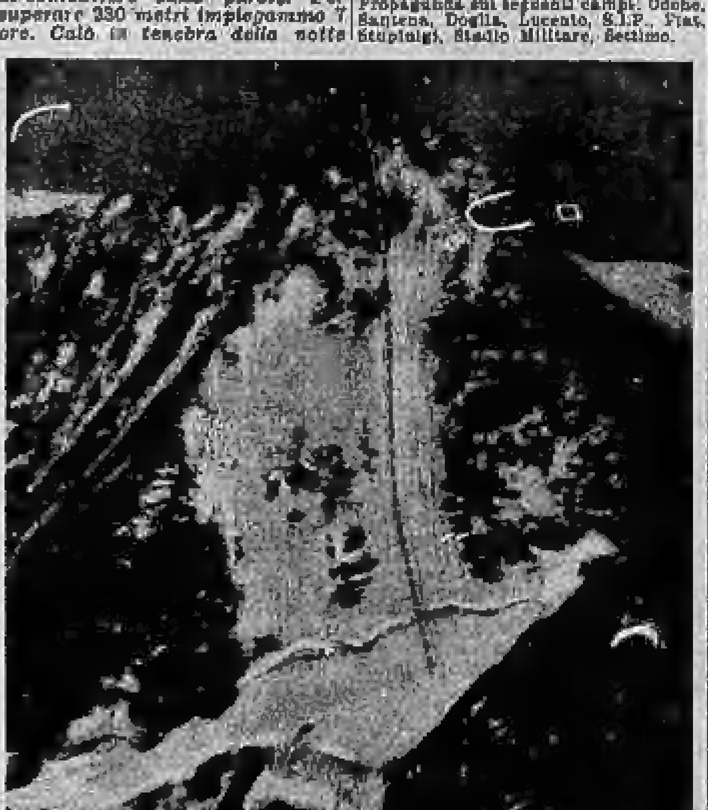
Partite di domani a Torino

Ore 12,50 (Stadio Mussolini): Juventus-Napoli di Campionato riserve.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Livorno di Serie A.

Ore 8,30-10,30 (Palestra Littoria): Bazzani - Corridoni, Scaraglio - Chiesa, Gioda-Piol di pallacanestro.

In mattinata e pomeriggio si svolgeranno numerose partite della Sezione Propaganda sui seguenti campi: Odone, Santena, Doglia, Lucento, S.I.P., Fiat, Stupinigi, Stadio Militare, Settimo.



Sul vertiginoso sdrucciolo di ghiaccio della parete è segnato il percorso aperto dalla cordata Ludwig Steinauer-Wolfang Gorter in 27 ore di scalata estremamente difficile

La maggior parte dei filmi di Hollywood non entreranno più in Italia

Roma, sabato sera.

Attesa da parecchie settimane, è giunta ora ufficialmente la notizia che le quattro Case cinematografiche americane *Metro Goldwyn Mayer, Fox, Paramount* e *Warner Brothers* hanno deciso di non più dare in affitto i loro filmi in Italia, a partire dal 1.o gennaio 1939. Di conseguenza, le agenzie in Italia delle quattro Case verranno chiuse ed i rapporti commerciali interrotti.

La causa di questa decisione è costituita dal decreto del nostro Governo con cui viene istituito il monopolio dello Stato sull'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei filmi stranieri.

Gli americani, che mai hanno voluto in passato accedere a condizioni di scambio con l'Italia in fatto di cinematografo, prendono, così ora una decisione di cui hanno tutta la responsabilità e che, se arrecherà ad essi un considerevole danno, lascia perfettamente indifferente il popolo italiano.

Il decreto del nostro Governo è inteso ad un duplice scopo: 1) difendere la valuta, impedendo che troppe lire vadano ad impinguare le casse degli ebrei dominatori della cinematografia americana, senza che neppure un dollaro varchi l'Oceano in pagamento di merce o prestazione filmistica italiana; 2) scegliere e meglio controllare i filmi da proiettare in Italia, in modo che siano adatti e aderenti alla morale e all'educazione del popolo fascista. Due scopi, quindi, che pienamente giustificano e rendono lecito il regime di monopolio nel commercio cinematografico con l'estero.

I signori di Hollywood e di Culver City non vogliono accettare controlli, non intendono sottostare alle condizioni che il Governo italiano pone in tema di commercio italiano, pretendono ogni libertà? Benissimo. Stiano, allora, fuori della porta che da loro stessi si son chiusa. Non saremo noi a perderci. Tutt'al più ci guadagneremo, perchè i soldi resteranno in casa o andranno a Paesi più agili e di più vasta mentalità che compreranno, anche oltre che vendere, e perchè risparmieremo al nostro pubblico non poche produzioni che s'incaricavano di mostrargli situazioni e mentalità in netto contrasto con l'etica fascista.

E' certo che, quando sarà l'ora di tirar giù i primi conti, il bilancio sarà più in favore del sereno decreto italiano che non dell'irosa decisione dei giudici americani.

TEATRI

ALFIERI

Le repliche di *Processo a porte chiuse* di Tieri

ALL'ALFIERI, anche ieri sera «Processo a porte chiuse» di Tieri ha ottenuto un cordiale successo. La commedia si replicherà stasera e nei due spettacoli festivi di domani. Con lunedì prossimo sarà ripresa la consuetudine della settimanale recita a prezzi popolari. E' intanto annunciata per martedì la seconda novità: «Alla chirurgia», tre atti di Gerardo Jerinetti.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17: Estrazioni del Lotto — 17,15: Dischi Cetra Parlophon — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — Bollettino presagi — 17,55: I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 19,50: Guida radiofonica del Turista — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Simon Boccanegra», opera di Giuseppe Verdi diretta dal M.o Gino Marinuzzi, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: Attualità; la Vita teatrale — Dopo l'opera: Musica da ballo fino alle 0,30 — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: Dopol. Polifonico Emilio Ghianzoli di Firenze diretto dal M.o Adino Torti — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Al Gatto Bianco» — 21,10: Musica da concerto, pianista Branka Musulin — 21,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Alceo Galliera — 23,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

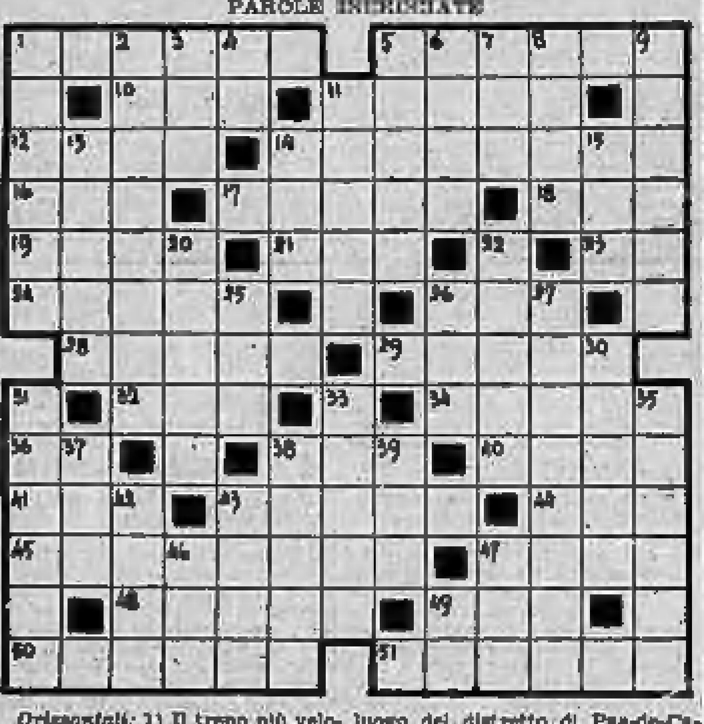
Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,20: Vedi Il Programma — 21: «Una moglie per 10.000 dollari», atto umoristico di Corrado Rossi — 21,40: Concerto del violoncellista Ilario Doni — 22,15: «Varietà», Orchestrina ritmica diretta dal M.o [illegible] — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo fino alle ore 0,30 — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Vienna: Ore 20,15: «Il castello stregato», operetta di Millöcker - Bruxelles II: «Caterina di Russia», operetta di Beckman - Parigi T.S., Bordeaux: 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - Grenoble: 21,30: «Il piccolo Duca», operetta di Lecocq. — PROSA: Bruxelles (I): 21,5: «La dame en bronze et le monsieur de cristal», comm. di Duvernois - Lille: 21,30: «Le brouillé», comm. di Ch. Vildrac - Bordeaux: 21,30: «Maldonne», comm. di J. Gille - Parigi P.T.T.: 22,10: «La chance de Françoise», comm. di Porto-Riche.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Il treno più veloce; 5) Quella «felice» costituisce il regno dello Yemen; 10) Nome di Cibele; 11) Aspro; 12) Bacino già affidato in amministrazione alla S. d. N. e restituito alla Germania in virtù di autodecisione; 14) Tomba dell'anticipatore Alfredo Oriani nella gloria dell'Impero; 16) Punto cardinale; 17) Monte biblico dove Mosè ricevette le Tavole della Legge; 18) Antico sì francese e già idioma della Francia del Nord; 19) Unità monetaria della Cina; 21) Segnale radiotelegrafico internazionale di soccorso; 23) Periodo di grandezza della storia italiana; 24) Comune (Valle di Lucania); 26) Cipressi; 28) Crittogama della vite; 29) Pianta gigliacea affine alla cipolla; 32) Sede del tribunale arbitrale dove dovrebbero definirsi pacificamente i conflitti internazionali; 34) Dignità sovrana e papale; 36) La città dei due mari; 38) Pronome dimostrativo; 40) Fiume di Germania che nasce in Cecoslovacchia; 41) Madre del genere umano; 43) Vipera dagli occhiali; 44) Incedere; 45) Repubblica dell'Europa settentrionale che ha per capitale Riga; 47) La pianta del granoturco; 48) Riacquistò la vista per la virtù miracolosa del fiele di un pesce; 49) Eroe nazionale della Spagna; 50) Celestiale; 51) Stella del mattino e della sera.

Verticali: 1) Dà rose candide e vermiglie; 2) Pianura erbosa propria dell'America settentrionale; 3) Tempo... abbreviato; 4) Preposizione; 5) Città francese capoluogo del distretto di Pas-de-Calais; 6) Rozzi, aspri; 7) Plutone; 8) Boccone masticato che si inghiotte; 9) Nome dell'aumentatore del Reich; 11) Imbarcazione primitiva; 13) Specchio di Venere: le sue radici e le sue foglie sono aromatiche, il suo fiore simboleggia l'adulazione; 14) Prefisso che sta ad indicare che sta di qua; 15) Valle della Svizzera; 20) Antica regione dell'Asia Minore; 22) Viticcio; 25) Dove si batte il grano; 26) Quantità indeterminata; 27) Opera di Massenet; 30) Gravami; 31) Brillano in cielo e sul palcoscenico; 33) La regione d'Italia sulla quarta sponda; 35) Leggendario amico di Pilade; tragedia di Alfieri; 37) Salutazione angelica; 38) Cuneo, impronta di moneta; 39) Si divide in quarti; 42) Liberta di Nerone; 43) Città e porto del Giappone (k = c); 46) Torre; 47) Stato del Minnesota (S. U. A.); 49) Particella pronominale.

SCIARADA (xxxxoooo)

Sono isole natanti, son città
Allenano i muscoli e i cervelli
E' inderogabile necessità.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Grandi opere del Regime:
A) Uose; B) Veglia; C) Bottone; D) Velario; E) Attila; F) Dati; G) L. M.
«Il Museo della Battaglia a Vittorio Veneto».

Frin

Appendice di STAMPA SERA (41

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— Sembra che abbia fatto il marinaio per degli anni! — borbottò Dukas fra sè e sè.

— Nessuno, sapete? — gridò in quel mentre una voce.

Era Jarry che aveva fatto il giro del ponte a malgrado delle violenti ondate che si abbattevano su di esso e che ora, stava guardando nel salone.

— Nessuno! — ripetè stupito il pescatore.

Nita, a malgrado dell'esperienza fatta poc'anzi, era salita sul ponte. A gran voce si mise a gridare:

— José! José! Sono qui!

Quando scorse i due uomini, chiese un po' inquieta:

— Ebbene? Dove sono?

— Assenti! O sono stati trasportati dal mare, oppure hanno lasciato il panfilo per una ragione o per l'altra...

Gli occhi della donna non lasciavano Jarry. Improvvisamente un dubbio l'assalì. Con un balzo passò dal ponte al panfilo. La videro correre in su ed in giù come una pazza e poi penetrare nel salone, nonostante che l'acqua le arrivasse ai ginocchi, da poi che nel battello si era aperta una falla. La luce elettrica non funzionava più. Ella procedette a tastoni nell'oscurità, chiamando sempre il suo amante.

Quando ritornò era livida.

— Li avete uccisi! — disse seccamente.

Jarry scoppiò a ridere.

— Se vi fa piacere che sia così! Un bel lavoro, nevvero? Ed il titolo sensazionale di un articolo: «Triplice delitto a bordo di un panfilo alla deriva!».

Dukas non capiva niente di questa conversazione. Egli s'impazientiva, poichè la situazione era assai critica. Si stavano avvicinando al passo di Chassiron, ed era assai difficile risalire la corrente.

Nita era furente. La rabbia la soffocava. Cercava invano qualche parola cattiva ed offensiva da dire, e non ne trovava. Le doleva assai dover ritornare sotto coperta senza aver potuto sfogare la sua collera.

Ed improvvisamente, guardandolo cogli occhi cattivi, tenendo le labbra serrate fortemente, con un gesto febrile, ella schiaffeggiò Jarry.

Il gesto fu talmente inatteso, che Jarry rimase immobile per qualche istante mentre Nita discendeva precipitosamente la scaletta.

— Ecco che cosa si guadagna a salvare una donna — disse al suo compagno — Avete visto? Che schiaffo!... Se si fosse trattato di un uomo, non avrei esitato a promuovere una vertenza cavalleresca... Ma è una donna...

— Si potrebbe rimetterla sul suo bel panfilo! — suggerì il marinaio indignato. — Se lo meriterebbe!

— Bah! — mormorò Jarry, alzando le spalle — Non mancherò certo l'occasione per farle rimpiangere questo suo intempestivo gesto!

Quattro ore dopo, la *Bella Francese*, che avanzava a fatica attraverso i marosi sempre più minacciosi, arrivò in vista di La Rochelle.

Era l'alba di un giorno grigio e brumoso. Passando accanto al battello che faceva servizio per l'isola di Ré, Dukas si sentì chiamare dal timoniere, con ironia:

— Buona pesca?

I due uomini erano assai stanchi. Il motore si era fermato ad un certo momento ed il resto del viaggio era stato compiuto con le vele, non senza cambiare di direzione ogni quarto d'ora.

Il freddo inoltre era pungente, tanto che i due uomini avevano il viso e le mani paonazze.

La riva era deserta, da poi che nessun battello era atteso, dopo una simile notte di tempesta.

Ma improvvisamente, proprio mentre saltava sul molo per fissarvi le gomene, Jarry scorse una giovane donna, livida nei suoi abiti neri, gli occhi febbrili, il corpo scosso da violenti tremiti, che scrutava il mare.

Era Claudia! Claudia che a tutta prima non lo riconobbe e che stentava a tenersi in piedi.

— Claudia! Voi qui!... Con quaranta gradi di febbre!...

Solo allora, sentendosi chiamare per nome, ella lo riconobbe e gli strinse le mani.

— Vi ritrovo!... — balbettò. — Bisogna... Bisogna far presto... Molto presto... Quello che vi ho già detto... Uccidere un uomo!... Il tempo stringe...

(Continua)

TUTTO
TUTTO UN ASSORTIMENTO DI TESSUTI VI OFFRE IL
RAION
PER ABBIGLIARVI E PER ARREDARE LA VOSTRA CASA

21 NOVEMBRE
COMUNICAZIONE
Il Dado "Solo" per minestra e l'Estratto vegetale Wührer rappresentano per la sana cucina italiana il condimento ideale. Realmente nutritivi e garantiti genuini, da una grande Casa, sostituiscono con vantaggio gli estratti di carne. Adottateli anche voi.
PRODOTTI WÜHRER - BRESCIA

METRI 17.074
NUOVO PRIMATO D'ALTEZZA TEN. COL. PEZZI
COI NUOVISSIMI MAGNETI E CANDELE
MAGNETI MARELLI
PER VOLI IN ALTA QUOTA

VISITATE LA CASA DI CONFEZIONI PELLICCERIE VIA DONATI 4 — Sempre modelli nuovi - Prezzi di convenienza.

BERGIA RABARBARO
DAL 1870 L'APERITIVO DIGESTIVO DEGLI ITALIANI

ALASSIO
La Perla della Riviera italiana
Clima mite assoluto - Mondanità - Divertimenti - Sport
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Alassio

ULTIME NOTIZIE

I rapporti fra Roma e Londra

Trattative per la soluzione dei problemi africani

seguirebbero all'applicazione dell'accordo

Londra, sabato sera.

L'ormai imminente passaggio dal periodo preliminare a quello attivo dell'accordo italo-britannico tiene un posto preminente sia nella stampa come negli ambienti che sono più vicini ai dicasteri politici.

Si afferma fra l'altro che, appena sarà stato perfezionato l'accordo, saranno aperte fra Roma e Londra discussioni per lo sviluppo dei commerci fra la Gran Bretagna e l'Africa Orientale Italiana. Secondo il Daily Mail, il conte Ciano e l'ambasciatore Perth si scambieranno lunedì una dichiarazione scritta: con questo scambio, sarà effettuata la messa in vigore dell'accordo con effetto dal giorno successivo.

Subito dopo Lord Perth presenterebbe le sue nuove credenziali al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Analogamente farà, sembra, il Ministro a Roma dell'Unione Sudafricana.

Il giornale aggiunge che fra il conte Ciano e il ministro d'Egitto a Roma sarebbe scambiata un'altra dichiarazione per l'apertura immediata di negoziati italo-anglo-egiziani concernenti le frontiere del Sudan, del Kenia e dell'Africa Orientale Italiana.

Si prevede anche che martedì prossimo l'Italia aderirà formalmente al Trattato navale del 1936.

che «disgusto» per gli avvenimenti di ieri l'altro ed il suo corrispondente berlinese — il quale, come gli altri rappresentanti della stampa britannica, manda sensazionali resoconti dei fatti — sostiene che nella sola capitale del Reich i danni causati ammontano a 13 milioni di marchi. Senza alcun dubbio questi resoconti hanno rafforzato la posizione degli avversari della politica di Chamberlain, e non può non essere accettata quindi l'opinione del *Daily Herald* che le conversazioni anglo-tedesche, nello spirito di Monaco, sono diventate estremamente difficili. Il giornale esclude che la ventilata visita del Maresciallo Goering a Londra possa aver luogo.

Giorgio Sansa

Eden organizza un ricatto contro Chamberlain?

Le manovre dell'ex-Ministro

Londra, sabato sera.

Quali sono i progetti di Eden, che, dopo il suo discorso ai Comuni, è in Inghilterra l'uomo più discusso?

Si ricorda come egli abbia detto ieri l'altro che la democrazia in generale e la Gran Bretagna in particolare, sono oggi sfidate in tutti i campi, e abbia annunziato poi un programma interno, grazie a cui dovrebbe essere possibile conciliare gli inconvenienti, e cioè un riarmo che oltrepassa con lo sviluppo del commercio di esportazione, su cui si basa la forza del Paese.

I giornali nelle ultime quarantotto ore avevano fatto le più svariate congetture sugli intenti dell'ex-Ministro degli Esteri. Mira egli a diventare Primo Ministro, o si propone di fondare un nuovo partito? Vuole «introdurre in Inghilterra solo il nome di superdemocrazia»?

Oggi prende la parola al riguardo la *Yorkshire Post*, che è il riconosciuto organo edeniano. Il giornale di Leeds lascia capire che Eden ha in mente un ricatto. Il suo corrispondente londinese infatti scrive:

«Con il discorso ai Comuni Eden ha voluto affermare una linea politica, non specificare il meccanismo per tradurla in atto. Per conto mio non riesco a prevedere per ora la formazione di un partito del centro o di qualsiasi altro partito.

«Ma vedo due eventualità: sarebbe possibile da un lato un allargamento della base attuale del Governo, grazie all'inclusione di conservatori eminenti che si trovano fuori del Ministero, oltre che dei liberali e di alcuni membri del partito laburista; oppure sarebbe possibile la formazione di una opposizione nazionale di alleanza democratica secondo le linee di Churchill, comprendente i conservatori progressisti, i liberali del gruppo Sinclair e i laburisti».

Appare evidente dunque che se non gli sarà offerto un posto nel Gabinetto, Eden, «conservatore eminente fuori del Ministero», ricorrerà alla seconda alternativa.

L'ex-Ministro ha solo un gruppetto di seguaci nel partito di maggioranza, ma in futuro — prevede qualche ottimista — il gruppetto potrebbe accrescersi.

Chamberlain dunque sarebbe posto dinanzi a un dilemma che nei confronti della politica estera avrebbe in tutti i casi la conseguenza d'indebolire l'opera pacificatrice europea del Primo Ministro; giacchè la formazione di un numeroso gruppo edeniano pregiudicherebbe il lavoro diplomatico del Governo e d'altro canto l'inclusione di Eden nel Governo impedirebbe a quest'ultimo di seguire le attuali direttive.

Oggi Eden ha buon giuoco grazie alle ripercussioni che le rappresaglie tedesche per l'assassinio di Parigi hanno avuto sull'opinione pubblica britannica. Il *Times*, che è indubbiamente germanofilo, dice stamane che in tutti gli ambienti inglesi non si prova altro

Nobile magiaro che impazzisce di dolore per aver ucciso il figlio in una battuta di caccia

Bucarest, sabato sera.

(N. A.) — Nella vasta tenuta di Carapcea, in Transilvania, nelle vicinanze della città di Cluj, il cui proprietario appassionato cacciatore è assai noto negli ambienti aristocratici e cinegetici di quella città, è avvenuta ieri una grave sciagura che è costata la vita, in circostanze assai tragiche, ad un giovane rampollo della vecchia nobiltà magiara di Transilvania.

Tra gli invitati a partecipare alla battuta di caccia, si trovava ieri anche il vecchio barone Wesseleny, accompagnato dal proprio figlio ed unico erede Stefano di 21 anno.

Assegnate le poste, la sorte ha voluto che il giovane barone si trovasse subito alla destra del genitore.

Il barone Wesseleny, vista una superba lepre a portata del suo fucile, faceva qualche passo innanzi per prenderla più comodamente di mira, spostando le canne della sua arma di alcuni gradi per seguire la bestiola nella sua rapidissima corsa. Quando stava per far fuoco però, ha messo un piede in fallo ed è caduto. Nella caduta il fucile gli è scivolato di mano ed i colpi sono partiti. Il figlio è stato così colpito in pieno al basso ventre da due scariche a pallinacci. Il disgraziato decedeva poco dopo. Coincidenza strana, il giovane barone Wesseleny moriva nella stessa camera della clinica dove sua madre moriva dandolo alla luce.

Quando il vecchio barone è stato reso edotto che il proprio figlio era deceduto, in seguito alla grave ferita da lui prodottagli, è stato colto da una crisi di disperazione. I familiari subito accorsi hanno però potuto impedire un funesto gesto, ed il vecchio aristocratico è stato ricoverato in una clinica per le malattie nervose.

Istanti drammatici a Hollywood

Joan Crawford con gli abiti in fiamme

L'incidente provocato dall'esplosione di una lampada

Parigi, sabato sera.

Si apprende da New York che un drammatico incidente è avvenuto in uno stabilimento cinematografico di Hollywood, mentre si girava un film. Una lampada elettrica di grande potenza è esplosa e alcune scintille sono cadute sugli abiti della nota attrice Joan Crawford appiccandovi il fuoco. Alcune persone presenti sono corse a prendere delle coperte e, gettandole sull'attrice, sono riuscite a soffocare immediatamente il fuoco. La Crawford se l'è cavata col solo spavento.

Il Duce passa in rassegna il Battaglione "G. Casati" in partenza per l'A. O. I.

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 9,30, il Battaglione della Polizia Coloniale «G. Casati», che a giorni partirà per l'A. O. I., destinato a Gondar, si è portato in piazza Venezia per essere passato in rivista dal Duce.

Dopo aver deposto una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto il Battaglione in grande uniforme e con musica si è schierato davanti al Palazzo Venezia ed ha avuto luogo il cambio della guardia, al quale ha assistito S. E. il Segretario del Partito, cambio della guardia che costituisce per il Corpo di Polizia Coloniale un alto onore concessogli dal Capo del Governo.

I rituali squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Duce, che, accompagnato da S. E. Starace e dal Sottosegretario per l'A. I., ha passato in rivista il Battaglione, visibilmente compiaciuto del marziale portamento e della magnifica prestanza dei Militi. Ha avuto poi luogo la sfilata al passo romano di parata, eseguito in modo impeccabile e la significativa cerimonia si è chiusa con l'inno «Impero» cantato dal Battaglione mentre la numerosa folla tributava al Duce una calorosa, vibrante ovazione.

Gli Arditi di Milano al Duce

Roma, sabato sera.

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Con l'intervento del Federale la vecchia guardia degli Arditi di via Cerva ha voluto questa sera celebrare il Ventennale della data del memorabile corteo della vittoria al Monumento delle Cinque Giornate di Milano, quando con gesto maschio e cameratesco salite sul camion degli Arditi, pronunciando al caffè della Borsa una difesa aperta e coraggiosa dell'arditismo italiano. Con immutabile dedizione al Capo: A noi. - Il comandante Aldo Rosega».

Un messaggio al Duce inviato dal gen. Bastico

Roma, sabato sera.

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Assumendo oggi il comando dell'Armata del Po, che dalla fiducia di V. E. trae stimolo alle più audaci realizzazioni della Vostra volontà geniale, Vi prego di voler accogliere l'espressione della devozione incondizionata del possente fascio delle meravigliose energie affidatemi e la mia personale. - Generale Bastico».

Concorso per l'abilitazione all'insegnamento delle stenografie Cima e Meschini

Roma, sabato sera.

Con Decreto Legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è indetto un concorso straordinario per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo il sistema nazionale Cima o secondo il sistema nazionale Meschini. Sono ammessi al concorso i cittadini italiani e gli stranieri di ambo i sessi che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età. Entro il termine di sessanta giorni, a datare dal giorno 11 novembre, i concorrenti dovranno presentare al Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione generale delle accademie, biblioteche, affari generali e personale, Ufficio concorsi scuole medie, domanda in carta da bollo da lire sei corredata dei seguenti documenti:

1) Estratto dell'atto di nascita.

2) Ricevuta del pagamento della tassa di lire 200, da effettuarsi con versamento diretto a un Procuratore del Registro, o domanda di esenzione distinta da quella di ammissione al concorso.

Hanno titolo alla esenzione i candidati appartenenti a famiglie numerose i quali si trovino nelle condizioni di cui all'art. 153 del R. Decreto 31 agosto 1933, e i candidati appartenenti a famiglie residenti a Tunisi ai sensi della Legge 5 luglio 1929, n. 1186.

3) Titoli culturali e titoli professionali comprovanti l'attività tecnico-didattica, eventuali pubblicazioni stenografiche, ecc., accompagnati da una relazione sull'attività stessa rilasciata da un Ente sociale o organizzazione stenografica aderente al sistema per il quale si chiede l'abilitazione.

Denuncia la moglie per adulterio e finisce in guardina

Alessandria, sabato sera.

Il meccanico Enrico Bergaglio, di 29 anni, qui residente, aveva sposato quattro anni fa la casalinga Virginia Paretto, di 23 anni; ben presto la vita in comune era apparsa complicata ed il Bergaglio sembra abbia consigliato la moglie a provvedere da sè ai bisogni della vita.

I due vivevano così alternativamente uniti e separati al corrente ciascuno del proprio tenore di vita; la notte scorsa il marito rientrava a tarda ora e trovava la consorte in colloquio con un comune amico; colto da improvviso quanto tardivo impeto di gelosia, si precipitava nella caserma dei carabinieri, reclamando l'intervento di due militi per constatare il fatto. Tutti e tre sono finiti così in caserma, ma mentre l'amico è stato posto in libertà, marito e moglie sono stati trattenuti e sottoposti a confronti. Si è appreso così che il Bergaglio era perfettamente al corrente della condotta della moglie ed è stato deferito all'autorità giudiziaria.

I Duchi di Gloucester a Parigi

Per la prima volta dalla sua abdicazione, l'ex-Re Edoardo VIII si è incontrato ufficialmente con uno dei suoi fratelli. Il duca e la duchessa di Gloucester sono giunti ieri in volo a Parigi, provenienti dal Kenia, e sono scesi al medesimo albergo dei duchi di Windsor, con i quali hanno cenato. Ecco i duchi di Gloucester al loro arrivo all'aerodromo del Bourget

Per la beatificazione di Madre Cabrini

Pellegrini di tutto il mondo partono per Roma per la cerimonia in San Pietro della beatificazione di Madre Francesca Saverio Cabrini, l'«angelo» degli emigranti. La foto, colta alla Stazione Victoria di Londra, ci mostra la sessantenne Madre Maddalena, appartenente all'Istituzione fondata da Madre Cabrini, in conversazione con una giovane pellegrina alla partenza del treno del Continente

L'inaugurazione della Roma-Viareggio elettrificata

Viareggio, sabato sera.

Alle 12,40 è giunto alla stazione addobbata con piante, festoni e bandiere il treno inaugurale dell'esercizio elettrico Roma-Viareggio. A ricevere il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, erano il Prefetto di Lucca, tutte le autorità locali e S. E. l'Arcivescovo di Lucca che ha benedetto i locomotori. Le rappresentanze fasciste e sindacali schierate entro e fuori la stazione hanno ricevuto il rappresentante del Governo fascista con grandi acclamazioni al Duce. Il treno inaugurale ha percorso il tratto Roma-Viareggio seguendo l'itinerario normale della linea che entrerà in vigore lunedì prossimo. Sul convoglio erano anche il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Jannelli, il generale Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria, il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, altre autorità politiche e numerosi giornalisti italiani e stranieri. Dopo l'arrivo del treno a Viareggio S. E. Benni ha spedito al Duce il seguente telegramma:

«Duce - Roma.

«Oggi ho inaugurato nel Vostro nome l'esercizio elettrico Roma-Viareggio, completando l'elettrificazione di tutta la litoranea tirrena da Ventimiglia a Reggio Calabria. Sono così resi più comodi e più celeri i treni che uniscono le regioni toscane, ligure e piemontese: da Roma si va a Torino in ore 7, a Genova in ore 5, a Livorno in ore 3. E' un'altra tappa del programma che le Ferrovie per Vostro volere e su Vostre direttive sviluppano con tenacia e con passione.

Firmato Benni».

Nel pomeriggio S. E. Benni si reca a Livorno per visitare i nuovi impianti di idrogenazione.

L'inquilino che spara

ALESSANDRIA. — Contro il padrone di casa Pietro Pastore di 50 anni, che aveva reclamato il pagamento della pigione, l'ottantenne Carlo Fossado, del rione Orti, sparava nell'aprile scorso un colpo di rivoltella andato a vuoto; il pretore ha ora condannato il Fossado per minacce a 4 mesi di reclusione, già scontati, e lire 1940 di ammenda per lo sparo.

Fatale imprudenza

TREVISO. — Penetrato furtivamente nell'officina meccanica di Cesare Puccini a San Polo di Piave, il ragazzo di undici anni G. B. Furlan, del luogo, approfittava dell'assenza del proprietario per staccare un fucile iniziando a maneggiarlo. Tenendo la canna rivolta verso il viso per osservare come poteva essere internamente, il ragazzo provocava d'improvviso l'esplosione ed una scarica lo investiva al volto, lasciandolo all'istante cadavere.

Alla lavorante modista spetta il contratto di lavoro artigiano

Alessandria, sabato sera.

Una lavorante modista appartiene ai quadri sindacali dei lavoratori del commercio oppure agli artigiani? La questione è stata sollevata dalla signorina Egle Cavanna, lavorante modista, a nome anche delle sue compagne addette al laboratorio per la confezione di cappelli da signora, condotto dalla signora Valentina Zannone. Essa ha ricorso alla magistratura del lavoro per ottenere dalla proprietaria l'applicazione del contratto collettivo per le aziende commerciali dell'abbigliamento, e quindi la paga mensile di 216 lire anzichè quella di 150 lire fino ad ora percepita, reclamando in pari tempo gli arretrati dall'aprile 1934.

L'interessante vertenza è stata risolta dal giudice, negando alla lavorante Cavanna l'applicazione dell'invocato contratto di lavoro per le aziende commerciali, avendo le ricorrenti mansioni esclusivamente artigiane.

La sentenza ricorda come la ditta, pur avendo un duplice inquadramento ed esplichi una duplice attività, artigiana e commerciale, circa la confezione, da una parte, e la vendita dei cappelli, dall'altra, affermando doversi fare riferimento alla attività prevalente dell'azienda, per accertare la quale non si deve ricorrere a criteri economici e alla entità del guadagno, ma alla effettiva prevalenza lavorativa della ditta ed a quella numerica dei dipendenti, nell'una e dell'altra mansione esplicata dalla datrice di lavoro. In tal senso è stata definita la dibattuta questione che interessa molte artigiane e lavoranti del commercio.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Il mercato con attività più intensa continua a sviluppare le buone disposizioni precedenti. Nei Fondi Pubblici, più richiesti del solito, le Rendite ed i Redimibili si aggiudicano una larga frazione di vantaggio. Nei valori azionari progressi diffusi in tutti i comparti, più accentuati sulle Fiat, Rauchiaro, Sip, Terni, Morill, Elettr. e Savigliano.

MILANO, 12. — Anche in quest'ultima seduta di settimana il nostro mercato ha dato prova di prevalente fermezza che fra un'attività più che ordinaria e si è estesa dai titoli di Stato a tutti comparti azionari. Particolarmente favorite le Snia, Breda, Edison, Metalli, Beni Stabili, Montecatini, Pirelli It., Olivar, Pacchetti e Centrali. Un primario assortimento si è pure notato fra le Venete, Aniter Cisalpine, Fiat, Cieli, Emiliane, Bianchi, Amiata e per gli alimentari. Tra i valori minori larga le Sarde, Isotta, Sip, Rubattino e Ansaldo. In ripresa anche i Buoni Novennali.

Al Museo di Vicenza

La spada d'onore data dai soldati del '48 a un eroico fanciullo

Vicenza, sabato sera.

(A. G.) — Fra i rarissimi, gloriosi cimeli che in questi giorni il pubblico ammira nel nuovo Museo del Risorgimento e della guerra uno costituisce quella ch'è, per di più, una rivelazione. Trattasi di una lucente daga di acciaio temprato, alla quale è legato un episodio che merita di essere ricordato a tutti gli italiani, in quanto da esso balza la gagliarda, generosa figura di un «Balilla» vicentino del '48, degno di essere indicato all'esempio delle generazioni del Littorio.

Era il 10 giugno del '48 e le truppe di Radetzky da Montebello si erano spinte a Vicenza, mentre sulle alture prossime alla città continuava disperata la lotta per ricacciare lo straniero.

Era quella fierissima giornata che terminò con la capitolazione dei difensori di Vicenza, capitolazione eroica che valse alle legioni ripieganti l'onore di poter uscire dalla città a bandiere spiegate e che guadagnò, più tardi, alla civica bandiera la medaglia d'oro al Valor militare.

Giovanni Durando, Enrico Cialdini, Massimo d'Azeglio, partecipano alla battaglia; Antonini, nel combattimento, è mutilato di un braccio.

Sulla città è una tempesta di fuoco nemico. Passa per la via un esile ragazzo dodicenne che protegge una debole donna con tre bimbi. Poco lungi cade una bomba. Il ragazzo, con un'audacia e un sangue freddo propri solo degli eroi, prontamente si avventa sull'ordigno e, sfidando la morte, ne strappa la miccia. La donna e i tre piccini sono salvi.

Alcuni militi hanno scorto il gesto del fanciullo, cui, con una medaglia al Valore, viene offerta una daga di acciaio.

E' la daga conferita a colui che fu, più tardi, Domenico Cariolato, dei Mille, luogotenente di Giuseppe Garibaldi. Quella tersa lama riluce fra le glorie patrie del nuovo Museo vicentino.

Rossoni inaugura a Salsomaggiore il Congresso di veterinaria

Salsomaggiore, sabato sera.

Stamane, alle ore 10,30, nel salone delle RR. Terme Berzieri, S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Edmondo Rossoni, ha inaugurato, in rappresentanza del Governo fascista, il primo Congresso nazionale di medicina veterinaria. Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Federale di Milano, Rino Parenti, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, dell'Educazione Nazionale, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni, della Guerra e dell'Africa Italiana, del Consiglio Nazionale delle ricerche, delle Confederazioni e degli Enti sindacali interessati all'importantissimo problema della autarchia alimentare, le maggiori gerarchie provinciali e locali, oltre a cinquecento veterinari convenuti a Salsomaggiore da ogni parte d'Italia.

Dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. Rossoni, hanno parlato il Podestà, il Gestore governativo delle RR. Terme e il prof. Bisanti rappresentante il Ministero dell'Interno. Il Segretario nazionale del Sindacato fascista veterinari, comm. De Dominicis, ha quindi pronunciato la prolusione ai lavori del Congresso, parlando della funzione del veterinario e della difesa sanitaria dell'allevamento nel quadro della politica autarchica del Regime. Il prof. Ugualli ha poi svolto la sua relazione.

Alle 12 la seduta è stata tolta e rinviata al pomeriggio.

L'inaugurazione alla «Bocconi» dell'anno accademico

Milano, sabato sera.

Si è iniziata stamane, all'Università Commerciale «Luigi Bocconi», la serie delle cerimonie inaugurali dell'Anno accademico 1938-39 XVII. Erano presenti le autorità cittadine, le rappresentanze degli altri Atenei e una folla di studenti. Dopo il saluto al Re e al Duce «fondatore dell'Impero», il nuovo Rettore, prof. Paolo Greco, ha tenuto una relazione sull'attività della «Bocconi», premettendo alcune considerazioni di carattere politico. E' seguita la relazione del rappresentante dei Guf, attestante, fra l'altro, il pieno affiatamento fra studenti e Istituto.

Le indagini per il furto alla «Montecatini» di Milano

Milano, sabato sera.

I funzionari della squadra mobile hanno proseguito le indagini sul furto sofferto nella notte dal 6 al 7 corr. dalla «Montecatini», appurando che il furto è stato consumato nell'ufficio postale interno alla sede di via Principe Umberto. Quando gli impiegati, sabato scorso, terminarono il loro lavoro, la chiave fu consegnata al portiere. Ora appare strano come gli individui penetrati nell'ufficio postale non abbiano ricorso ad arnesi di scasso, poichè la serratura è stata trovata intatta. Nella cassaforte erano due cassette contenenti 40.000 lire della Società e 450 lire dell'amministrazione delle Poste: ma queste furono rispettate.

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» si ottiene rapidamente sollievo ...
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza ...

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO
CHIEDETE CATALOGO F GRATIS
CALDERONI MILANO VIA DOMENICHINO 31

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farlo a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi. (58

RITROVI

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 22, quasi angolo Via Santa Teresa

LA LANTERNA Ristorante Propr. Risso
Tel. 53.980 - 19 C. Re Umberto angolo C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-435
Corso S. Martino ang. P. Statuto
CUCINA FIORENTINA

CERRI Birreria aperta fino alle ore 2
C. V. Palestro - Piazza V. Garibaldi, 9
Dopo le 24: Agnolotti alla Piemontese — Birra Borio & Carciofi spillata dal fusto

"PINGUINO"
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

CORSO BAR
TUTTA TORINO DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI TIRO A SEGNO

COCCONATO a TORINO!
da GIACHIN il Ristorante raccomandabile
C. Rosselli ang. v. Bertola. Tel. 50484
Deliziosa Cucina - Suggestivo locale

COLUMBIA Danze
Via Cotto 5 bis - Telef. 40-143
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni
Dal 10 corrente
Un numero eccezionale
ILONA MICHAILOWA

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 45-625
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

COLISEUM
Via L. Bazzani, 11 bis - Tel. 60-699
Questa sera ore 22 e Dopoteatro
Immenso successo di
VILMA ROSE'
Vedetta Internazionale e
FABREZY
dal Folie Bergère e Moulin Rouge di Parigi
14 - Artiste - 14

Clubino SAVOIA
Lagrange 26 - Tel. 51.691
Tutte le sere dalle ore 23: Danze
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Giov., sab. e fest. ore 17: Tè danzante

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS
GALLE 23: DANZE
STASERA
"SERATA AUGUSTUS"
Novità - Sorprese - Novità
(Grande spettacolo di Arte Varia)
ANNY WILSON
Celebre ballerina dell'Opera di Vienna
14 ARTISTE 14
AL CARILLO
Cantante, Ballo Internazionale
Tè dalle 17 alle 19

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	90	1,75	1-7-38	74 15	74 10
100	Id. f. c.	90	1,75	1-7-38	74 10	74 05
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-7-38	71 80	71 80
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-38	71 80	72 —
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	94 325	94 80
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	94 85	94 95
100	Redim. 5% c.	3	2,50	1-7-38	90 —	90 —
100	Id. f. c.	3	2,50	1-7-38	90 —	90 075
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	480 —	481 —
500	Torino 4½% c.	30	11,25	1-4-38	441 —	438 50
500	Id. 5% 1935 c.	9	11,25	1-4-38	420 —	418 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	— —	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½%	60	7,850	1-4-38	411 —	411 —
500	Id. 4 (già 5) c.	8	0 —	1-4-38	447 —	447 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,70	1-7-38	331 —	331 —
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	407 50	408 50
100	S.T.M. 1940 c.	14	2,50	15-5-38	101 90	101 10
100	Id. 1941	12	2,50	15-5-38	109 70	109 10
100	Id. 1950 VIII	6	5 —	15-9-37	91 15	91 90
100	Id. 1953 XII	1	5 —	15-6-38	91 90	91 95
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-6-38	98 55	98 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	610 —	610 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-7-38	470 50	472 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	470 —	473 50
500	Migl. 4% (cont.)	5	9 —	1-4-38	418 —	419 —
500	Stipel 6%	16	15,00	1-6-38	501 50	502 50
500	Mediterranea	79	21,30	15-4-38	480 —	480 —
500	Meridionali	125	20,75	1-6-38	633 —	631 —
5	Lloyd Sabaudo	26	80 —	23-4-31	5 60	5 60
100	Navig. A. I.	6	15 —	8-4-38	306 —	305 —
100	Torino-Nord	6	9 —	18-4-38	135 —	133 —
10	Italgas	5	0,700	1-6-38	13 775	13 775
50	Sip	11	2,10	15-4-38	60 25	61 —
500	Terni	13	13,50	1-4-38	539 75	543 —
75	P.C.E.	19	4,50	15-4-38	82 —	82 70
125	Valdarno	5	3,60 s.	20-3-38	161 50	160 50
530	Merid. Elettr.	26	8 —	6-4-38	578 25	585 50
500	Edison	2	7,00 s.	3-10-38	360 —	364 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	39	0,80	11-4-38	20 30	10 40
500	S.T.E.T.	9	11,25 s.	1-7-38	633 —	631 —
100	Asso	81	6,50	1-4-38	85 13/16	85 95
100	E. Marelli e C.	16	6,50	1-4-38	108 —	108 75
500	Savigliano	32	40,00	1-4-38	845 —	855 —
150	Nebiolo	58	10,00	10-3-38	209 75	210 1/8
125	Moncenisio	10	18,50	1-4-38	308 25	310 50
50	Tedeschi	6	4,50	1-4-38	108 50	108 25
50	Ansaldo	8	2,25	7-4-31	48 25	48 50
300	Ilva	31	15,00	1-4-38	515 75	514 50
200	F.R.I.C.T.	61	8,00	11-4-38	148 —	148 —
75	Paramatti	1	11,50	1-4-38	900 —	900 —
200	Fiat	33	12 —	21-3-38	467 —	472 —
100	Amiato ragg.	1	12,50	1-4-38	358 —	357 —
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	134 50	135 00
250	Montepont	90	18 —	31-3-38	325 —	326 —
100	Schiapparelli	1	6,00	19-4-38	91 —	91 50
100	Mira Lanza	11	8,00	1-4-38	188 —	193 —
75	C.I.R.	12	8,00	21-7-38	213 —	209 50
75	Gilardini	33	3,40	1-7-38	105 —	105 —
500	Talco Grafite	17	14,50	8-10-38	480 —	480 —
100	A.N.I.C.	3	2,40	7-4-38	96 90	98 15
50	Dumianca	1	2,15	23-3-38	50 —	53 —
75	Florio	—	10 —	1-10-37	47 —	47 —
500	Acqua Potabile	66	17,50	1-7-38	350 50	350 50
25	Venchi-Unica	4	3,00	3-10-38	68 50	69 75
50	Romana Zucch.	24	3,00	15-11-37	80 —	80 50
250	Viscosa	7	67 —	19-4-38	298 —	298 50
25	Valli Lanzo	3	3,00	5-5-38	68 —	67 75
500	Lane Borgosesia	65	70,50	28-3-38	1610 —	1610 —
150	Coton. Merid.	2	12,50	11-4-38	244 —	243 50
75	F.I.L.A. A/C.	—	2,025	4-10-37	80 3/4	80 1/4
100	Cartiera Ital.	117	6,00	1-4-38	187 —	182 —
125	Cartiere Burgo	10	6,50	1-10-38	900 50	900 —
150	Beni Stabili	[illegible]	4,10	1-4-38	900 50	900 50
65	Fornaci	[illegible]	5	1-4-38	146 —	146 —
300	Elios Canova	33	16,25	31-3-38	163 50	163 50
150	Risanamento	45	10,50	5-8-37	830 —	830 —

CAMBI: Parigi 50,40; Londra 90,10; Svizzera 430,50; New York [illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

REAZIONE ANTIEBRAICA A BERLINO

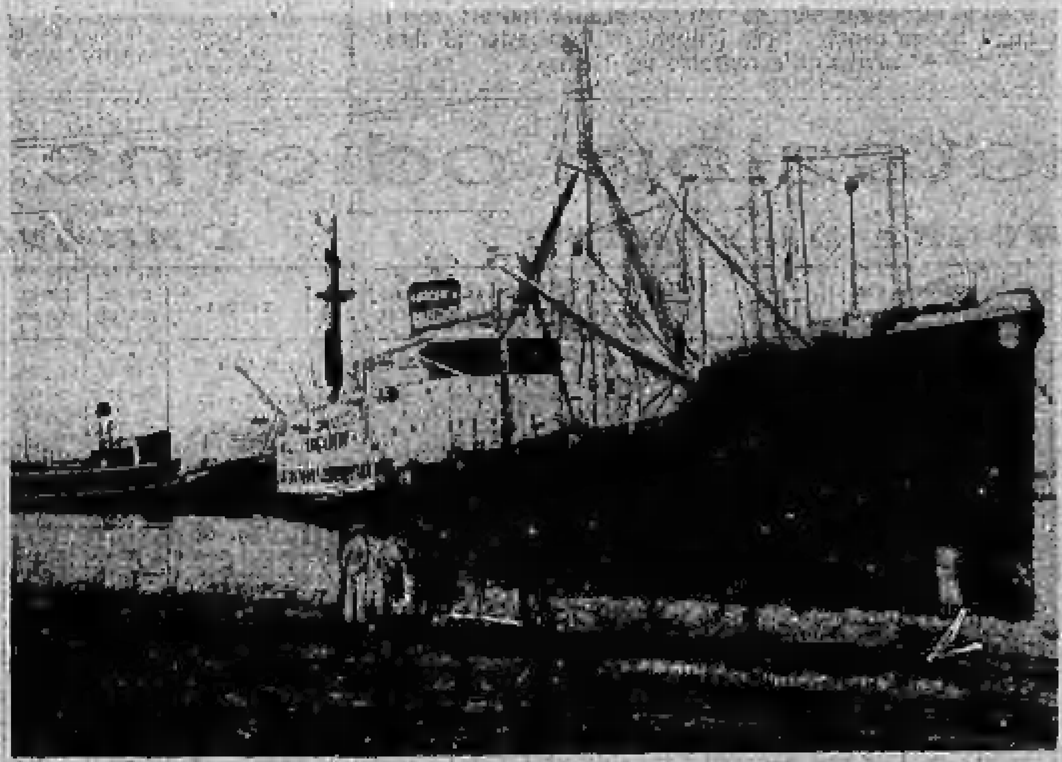
STAMPA SERA

Il dolore e l'indignazione di tutto il popolo tedesco per il truce e premeditato attentato giudaico di Parigi hanno raggiunto il loro culmine l'altra sera, all'annunzio della morte del giovane Von Rath. La passione popolare, ormai incontenibile, non ha potuto trattenere il proprio legittimo impulso e la reazione antiebraica ha assunto forme di «severa lezione» in tutte le città del grande Reich. Nessuna violenza è stata fatta ai giudei, ma le sinagoghe sono state date alle fiamme e i cristalli e le vetrine dei negozi ebraici sono stati distrutti. La fotocronaca che

pubblichiamo ci dà alcune visioni della reazione antigiudea a Berlino. La foto in alto a sinistra ci mostra la sinagoga della Fasanenstrasse, avvolta da minacciose lingue di fuoco. I pompieri, subito accorsi, si adoperano a limitare la marcia delle fiamme, che rischiano di propagarsi agli stabili vicini. Nella foto in alto a destra si scorge quanto rimane della vetrina d'una valigeria di lusso del centro. In quella in basso a sinistra alcune persone sostano dinanzi ad un negozio di mode, che ha subito la stessa sorte. L'ultima foto ci mostra i cristalli infranti di un altro negozio.

Panico in America per la "guerra dei mondi„

La radiotrasmissione della «guerra dei mondi» di Wells, eseguita dalla radio di New York, ha suscitato, com'è noto, grande panico negli Stati Uniti. Il tono dell'annunciatore era così realista che i radioascoltatori, credendo veramente ad una invasione di marziani sul nostro pianeta, abbandonarono le case e si diedero alla fuga nelle campagne. Nella foto si scorge Orson Welles, il radioannunciatore in questione, al microfono della radio di New York, durante la famosa trasmissione.



L'attentato al "Vancouver„ ad Oakland

Questa telefoto, trasmessa per radio da New York a Londra e qui giunta in aereo, ci mostra l'affondamento del piroscafo tedesco *Vancouver* nelle acque dell'estuario di Oakland. La nave affonda lentamente in conseguenza del noto attentato commesso a bordo, l'esplosione di una bomba nella sala delle macchine. E' di stamane la notizia dell'arresto del presunto attentatore, un portuale del luogo, che, dopo avere lavorato a bordo del piroscafo, aveva profferito oscure minacce.

Le acrobazie per un primato

I piloti americani Clyde Schleiper e Harley Long hanno battuto il primato aereo di durata mondiale, portandolo a 653 ore. Ecco in che acrobatico modo avveniva il cambio dei piloti.